

Comunità Verso

Notiziario della Parrocchia SS.ma Trinità - Andria

Tel. 0883.591.558

e-mail: parrocchia.sstrinita@libero.it

www.sstrinitaandria.it [sstrinitaandria](https://www.facebook.com/sstrinitaandria)

Auguri COMUNITÀ!

Carissimi parrocchiani tutti,

la nostra comunità celebra quest'anno il **60° di fondazione della Parrocchia e della consacrazione della Chiesa.**

La Chiesa nasce, si può dire, sin dal 1945, dapprima nel cuore e nella mente del Venerabile Mons. Giuseppe Di Donna, allora Vescovo Trinitario della nostra Diocesi e poi edificata tra il 1956 ed il 1958 a servizio di un vasto e periferico territorio cittadino. Alla luce del dopo, si può dire che Mons. Di Donna fu profetico ed intuitivo.

Durante l'episcopato di Mons. Francesco Brustia, il 16 luglio 1959

la Chiesa viene consacrata e intitolata alla SS. Trinità e quindi affidata al suo primo Parroco, Mons. Vincenzo Merra, che la guiderà per un ventennio. Quando fu avviata l'attività pastorale, la chiesa sorgeva completamente staccata dal resto del territorio cittadino, in assenza totale di qualsiasi servizio necessario per la vita del quartiere. La gente diceva, per indicare il centro cittadino: "andiamo ad Andria". La parrocchia abbracciava un territorio molto esteso e la chiesa sembrava una 'Cattedrale nel deserto' perché le abitazioni erano molto distanti tra loro e dal centro pastorale.

Non sto qui a fare una sintesi della storia della parrocchia. La circostanza diventa motivo non solo per ricordare una data o per fare semplicemente festa, ma innanzi tutto per lodare e ringraziare il Signore per il dono della fede vissuta all'interno di questa comunità e per la cura pastorale che la comunità ha avuto nel corso di tutti questi anni; per ringraziarlo anche per le tante persone che hanno operato in questa parrocchia, sacerdoti e laici, grazie ai quali, la comunità è cresciuta nella fede e nell'amore verso Dio e verso il prossimo; ringraziarlo

per le diverse vocazioni nate alla vita religiosa e sacerdotale; per rivedere le scelte pastorali e rilanciare la sua missione in questo territorio e nella città.

Ognuno di voi (chi la frequenta con regolarità, chi in maniera saltuaria o per le circostanze varie della vita), in base all'esperienza di parrocchia o di chiesa che ha fatto finora, si è fatto un'idea di Chiesa. La domanda da porre a tutti è la seguente: qual è il volto della Chiesa? E, a sua volta, che volto di Chiesa testimoni agli "altri", a quelli che si dichiarano non credenti o, semplicemente si sono allontanati dalla vita cristiana?

Qual è l'identità e la missione della Parrocchia? Si legge nella *Sacrosanctum Concilium*: "la parrocchia rappresenta in un certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra" (cf. n. 42). **La parrocchia è chiamata, dunque, ad essere il volto visibile per tutti della Chiesa.**

Che significa essere Chiesa? Chi sono coloro che ne fanno parte? **La Chiesa è innanzi tutto una comunità di persone**

che, in forza del Battesimo, sono chiamate a vivere e a testimoniare l'intima unione con Cristo Gesù, l'unico capace di rendere bella la vita umana perché fa superare qualsiasi

steccato e separazione. A maggior ragione, questa comunità, intitolata alla SS. Trinità, è chiamata ad essere riflesso dell'amore trinitario: "Vedi la Trinità, se vedi

la carità", amava dire S. Agostino.

La festa di quest'anno vuole ridestare in tutti il desiderio di vedere e vivere la parrocchia non come una istituzione o dispensatrice di servizi liturgici, sacramentali o caritativi, ma come una realtà viva e dinamica, una famiglia, una comunità di persone abitate dalla grazia di Dio e responsabili di trasmettere con la testimonianza della vita il suo amore. Le parrocchie, in generale, stanno attraversando un momento di difficoltà per svariati motivi (e non è questo il luogo per analizzarli) e l'esperienza pastorale mi dice che siamo molto lontani da questo obiettivo: c'è in tanti una netta separazione tra la comunità cristiana ed il singolo fedele, per cui la fede è vissuta semplicemente a livello personale, se non individualistico. L'individualismo è dovuto alle nuove condizioni di vita, per cui i ritmi di lavoro sono molto diversi e comportano anche vari spostamenti, e quindi si perde l'aggancio con la parrocchia e, poco

60 PARROCCHIA SS. Trinità
1959 - 2019



alla volta, si perde anche il senso di appartenenza.

A tutti i fedeli di questa comunità ed a tutti i parrocchiani di buona volontà, che hanno simpatia per questa parrocchia, dico: amiamo "questa" Chiesa così com'è, con i suoi pregi e i suoi difetti; abbiamo maggiore senso di appartenenza alla comunità parrocchiale; sosteniamo le iniziative proposte e non limitiamoci alle critiche o al boicottaggio per partito preso. Un proverbio arabo recita così: "Chi vuol fare qualcosa, trova un mezzo; chi non vuol far niente, trova una scusa". Saremo cristiani credibili nella misura in cui ci impegneremo nel dare quello che abbiamo ("i due pani e i cinque pesci" cf Mc 6,30-43) e nella misura in cui saremo capaci di vivere uniti. Ricordiamo sempre le parole di Gesù agli apostoli nell'Ultima cena: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa, perché il mondo creda" (Gv 17,21).

Esorto tutti, ancora una volta, a realizzare un passaggio fondamentale dalla collaborazione alla corresponsabilità: non si tratta di "dare una mano" al parroco o ai sacerdoti della parrocchia, perché non riescono a fare tutto; è necessario assumersi la responsabilità dell'attività per cui si è stati chiamati (nella catechesi, nell'animazione liturgica, nel servizio caritativo, nella gestione economica...).

Impariamo ad essere sempre più accoglienti verso tutti; a non chiuderci nel "piccolo gruppo" dove mi sento bene e tranquillo a motivo della semplice amicizia umana, ma ad aprirci nell'accogliere sempre persone nuove, che si affacciano per la prima volta alla nostra comunità ed alle nostre attività.

Nella società di oggi impariamo ad essere cristiani sempre più convinti dei valori del Vangelo, anche in mezzo ad una cultura relativista, che non crede più nei valori fondamentali cristiani, quali la vita e la famiglia; se saremo convinti, saremo anche testimoni più convincenti: il mondo ha bisogno non di credenti, ma di persone credibili.

Non dimentichiamo che i primi luoghi dove rendere testimonianza cristiana sono la famiglia, l'ambiente di lavoro, l'impegno civile e sociale. "Abitiamo" lo spazio sociale in cui viviamo, con uno stile da cristiani, inseriti nel tessuto umano del nostro territorio. Significativa e bella è stata l'iniziativa intrapresa dalla Caritas parrocchiale nel sensibilizzare il quartiere alla salvaguardia del creato: ciò ha destato attenzione ed interesse da parte di molti. Ora spero che, dopo questa iniziativa, ci sia un prosieguo per la stessa e negli altri ambiti della vita sociale.

Per la festa della comunità di quest'anno sono state messe in atto diverse iniziative aventi come obiettivo principale il coinvolgimento maggiore delle persone del territorio. Ringrazio quanti si stanno adoperando per la riuscita delle stesse.

Noi cristiani dobbiamo essere uomini e donne pieni di speranza e per questo esorto tutti a conservare sempre un ottimismo costruttivo e carico di fiducia, senza sottovalutare i problemi esistenti. La nostra fiducia e la speranza nel futuro non è fondata sulle cose che si sono sempre fatte, ma su una persona, Gesù Cristo e sulla certezza che ci infonde con le sue parole: "Io sono con voi tutti i giorni!" (Mt 28,20).

Auguri alla comunità per i 60 anni di vita e di presenza!

Auguri a tutti nel continuare a crescere in umanità e spiritualità!

Don Peppino, parroco

allarm sud S.R.L.
di SCARINGELLA TOMMASO

ANTIFURTO - ANTINCENDIO - VIDEO CONTROLLO
www.allarmsud.it

Andra[®]
LINGERIE

AEFFE
ceramiche

Via Catullo, 68 - 76123 Andria
Tel-Fax 0883/883931

www.aeffeceramiche.it

ANDRIALAT
prodotti caseari

Via Barletta, 235/237 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel. 0883.555918 - 0883.555826
Fax 0883.555921 - info: mikasrl2006@libero.it
P. IVA 04963130721

AZIENDA AGRICOLA
NARCISO
SURIANO

Via E. Fermi, 15 - ANDRIA
cell. 333.4069692 - tel. 0883.561541
e-mail: narcisogiovanni@yahoo.it

Via Cap. N. Ciccio, 73 - ANDRIA
cell. 333.6448886 - tel. 0883.544481
e-mail: gsuriano19@yahoo.it

TI AMO, SIGNORE, MIA FORZA

Provengo da una piccola famiglia formata solo da quattro persone in quanto l'ultimo mio fratello è morto ancor prima di nascere. Sono vissuto e vivo in un ambiente familiare nel quale regna un grande spirito unitario perché i miei genitori ci amano moltissimo. Con amore e delicata premura, hanno guidato e accompagnato i miei passi sin dall'infanzia, insegnandomi ad accogliere con stupore il dono della vita e con profonda gratitudine la grazia della fede. Soprattutto mi hanno sempre circondato di attenzioni e di benevolenza e mi hanno dimostrato, nella brezza leggera della ferialità, che l'amore è fedele.

Dio non mi ha educato però solo attraverso la mia famiglia ma anche attraverso la tanta gente che mi ha posto accanto. Come non menzionare quindi, la mia comunità parrocchiale Madonna di Pompei nella quale ho ricevuto tutti i sacramenti della iniziazione cristiana, i ragazzi e i giovani di AC che in ogni istante mi hanno fatto e mi fanno sentire il loro sostegno, l'Azione Cattolica diocesana, i miei parroci Don Peppino e Don Giuseppe, don Luigi Renna - che nel silenzio dei gesti ha sempre seguito il mio cammino sin da quando frequentavo la scuola media - e don Vito.

Ho trascorso la mia infanzia serenamente in modo molto semplice, tra studio, famiglia, amici e ... parrocchia! In parrocchia sono sempre stato attivo sin da quando ero piccolo. Catechismo, ministranti, oratorio ... poi con il passare degli anni sono diventato anch'io catechista, educatore e infine responsabile di ACR per nove anni.

Durante il quinto anno di liceo classico dentro di me sempre più spesso si faceva vivo il desiderio di entrare in seminario e man mano che il tempo passava **percepivo** sempre di più una forte chiamata da parte di Dio. Non potrei dire che la sentivo ma che solo la percepivo, perché i miei sentimenti contrastavano la coscienza di quella chiamata. Preferivo una vita più comoda, più facile, senza

dover lasciare la mia famiglia. Pensavo che potessi servire Dio anche da fedele cristiano. Non è facile descrivere il conflitto interiore di quei momenti; da un lato c'era l'egoismo, dall'altro la chiamata di Dio. Nonostante questi sentimenti contrastanti mi feci coraggio e ne parlai al mio parroco don Peppino Buonomo, il quale prese seriamente le mie parole e cominciò a guidarmi e a verificare la mia vocazione. Ma in quello stesso anno ho vissuto una forte contro testimonianza che offuscò completamente l'immagine

tudine e di domande di fede. Nei lunghi giorni di ospedale incominciai a pregare in modo diverso, non più con la pretesa di cambiare Dio ma di ricaricarmi di Lui per cambiare insieme a Lui questa storia. Nel momento in cui ho accettato, accolto la mia malattia, non l'ho vista più come una limitazione ma come un'occasione per cambiare qualcosa della mia vita. La vita per me ha avuto ed ha un valore inestimabile. Dopo questa esperienza ho continuato a studiare ma più andavo avanti nei miei studi, più mi sentivo infe-



di Dio, cominciando così ad allontanarmi da Lui. Animato da questi sentimenti scelsi la facoltà di Giurisprudenza ma questo fu anche l'anno dell'entrata in parrocchia di don Vito Gaudio. Ho sentito nuovamente una grande sete di Dio, del suo Amore. Oggi posso dire che quella povertà spirituale vissuta in quell'anno non è stata un ostacolo al richiamo di Dio. Anzi, la povertà è stata una grande occasione per fare silenzio e udire l'unica frase che Dio desiderava sussurrarmi: "Ti amo".

Ma subito dopo e precisamente nell'anno 2001 ho fatto l'esperienza della malattia che per sei mesi mi ha portato a curarmi, tra l'ansia dei miei e la chemio-profilassi che ogni giorno mi vedeva protagonista. È stato questo anche un periodo di soli-

lice. Anche se in questi anni ho vissuto una bella esperienza con una ragazza, la mia mente tornava sempre al Signore, che "**mendicava**" la mia attenzione e soprattutto il mio amore. A poco a poco mi sono reso conto che la vocazione esige una grande fede, una grande generosità, una risposta amorosa a Dio che mi chiamava e al quale non potevo rispondere semplicemente 'no' perché mi faceva comodo, non potevo dire 'no' a un Dio che mi aveva dato tutto: salute, benessere, la famiglia che amavo tanto. Non potevo rispondere 'non mi va' per comodo e irresponsabilità.

Importante e decisiva è stata l'estate del 2005 nella quale ho fatto l'esperienza di servizio alla casa della Divina provvidenza di Torino. L'esperienza di quell'e-

state è stata così intensa che ora faccio molta confusione nel rimettere insieme tutte le idee... Nella Piccola Casa ho sperimentato una gioia condivisa e contagiosa che arriva a toccare il cuore, una gioia che nessuna menomazione può fermare.

All'interno del Cottolengo non era possibile trovare persone in lacrime o disperate, ma ospiti sereni, che sanno trovare "fiori tra le rocce" pesanti dell'umanità ferita. Non è certo superficialità ma è l'evidenza di una grande speranza. Assistendo queste persone piagate nel corpo ho fatto l'esperienza di un incontro con il Signore risorto. I poveri, i sofferenti, gli ammalati che vivono qui sono miti, non arroganti e prepotenti, ma dolci e capaci di accogliere una persona senza giudicarla ma con la capacità, anzi l'arte dell'incontro, l'arte di incontrare qualcuno e di farlo sentire a casa. Quando ci si sente accolti così, non c'è bisogno di mostrarsi più belli o più simpatici di quel che si è, ma basta essere semplicemente se stessi. La loro mitezza mi ha aiutato a fare verità in me, ad essere ciò che sono senza maschere. E poi sentirsi accolti in questo modo ha posto in me le condizioni migliori per far rifiorire il mio cuore.

Da quel momento in poi sentivo sempre di più che la mia vita era "per"... e cioè che non potevo tenerla per me, non potevo continuare a vivere per me stesso ma per Qualcuno, per qualcosa. E quando mi domandavo: cosa fare ora della mia vita? Come poterla spendere, qual era il modo migliore per me, quale era la volontà di Dio su di me? ... Sentivo battere il mio cuore per ... Dio. E come già si sa, al cuore non si comanda. Ma ero anche consapevole che il desiderare non poteva essere riempito solo di emozioni, di sentimenti. Aveva bisogno di un nome, di un corpo, doveva essere espresso in qualche modo per poter essere raggiunto. Insomma, aveva bisogno di una mossa da parte mia. E così ho seguito il cuore che correva dietro alla voce di Dio, ho seguito il desiderio che Lui in tutta la mia vita aveva seminato in me. Ho sempre mantenuto ostinatamente un'idea che nessuno e nulla ha potuto rimuovere, nemmeno io stesso: che Dio mi invitava a seguirlo. Questa fede nella sua chiamata è come una stella che illumina la mia rotta, che mi rischiarava nei momenti bui, che mi dà forza nei momenti di debolezza.

Ed ecco, all'età di 25 anni, dopo aver trascorso una vita normale, fatta di studio, famiglia, amici e ... parrocchia! La mia scelta, o meglio: risposta a Lui. Tante sono le domande che mi sto ponendo in questi primi anni di sacerdozio e non nascondo che tante volte mi sono chiesto il perché di tutto questo. Per me oggi, il motivo più grande è il desiderio di Dio, un desiderio che trascende tutta la persona, quasi l'afferra e non si può far altro che cedere. Mi sono chiesto anche: si può desiderare qualcosa o Qualcuno senza averlo conosciuto prima? Sinceramente non penso. Ripercorrendo la mia storia ho scoperto che più conoscevo Dio, più mi sentivo amato da Lui e capivo che è Lui che dà senso alla mia vita. E ho capito che la mia vita non appartiene solo a me, ma ha la sua sorgente, le sue radici in Dio. È Lui che mi ha dato questa vita, che è unica, preziosa e fragile.

don Vincenzo Del Mastro

È bello l' "Oratorio Estivo"



Capitava poche volte che Gesù si arrabbiasse, ma quando succedeva possiamo star certi che era per motivi davvero seri.

Come quando i suoi discepoli tentarono di allontanare i bambini che la gente cercava di portargli davanti perché li benedicesse e li toccasse. D'altra parte, Lui parlava per amore, di attenzione per i più piccoli, i bisognosi, gli emarginati: e chi è più debole ed indifeso di un bambino?

"Andate via, non disturbate il Maestro, lasciatelo alle cose davvero serie", dicevano forse i discepoli che, evidentemente, non avevano capito molto di quello che Gesù andava predicando. Ma il Maestro si accorse di quel tentativo di allontanare i bambini: il Vangelo di Marco, al capitolo 10, ci dice che Gesù allora "s'indignò"; Matteo, al capitolo 10, racconta addirittura che egli rimproverò i suoi discepoli. E, ovviamente, non si lasciò sfuggire l'occasione per insegnare a quei "testoni" qualcosa di nuovo: "Lasciate che i bambini vengano a me – disse loro –, non glielo impedito: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio". Perché? Cos'hanno i bambini di speciale? "Chi non accoglie un bambino – risponde Gesù – non entrerà in esso".

Ancora una volta la Parola di Dio esorta noi adulti a metterci in ascolto dei più piccoli, invitandoci ad imitare i bambini nella loro capacità di essere "trasparenti" e di non nascondersi agli occhi degli altri. Con quanta curiosità i bimbi piccoli guardano gli altri: non hanno paura di incrociare i loro sguardi perché non hanno nulla da nascondere. D'altra parte, nel giardino dell'Eden, quando l'uomo disobbedisce a Dio e si sente in colpa, la prima cosa che fa è proprio nascondersi. Gesù ci mostra la strada per andare incontro agli altri; accetta tutti, sia i grandi che hanno commesso molti errori che i piccoli inermi, indifesi. Per tutti ha un gesto di affetto, come racconta il Vangelo di Marco: dopo aver rimproverato i discepoli, infatti, egli prese tra le braccia i bambini, come farebbe un papà. Un gesto che sembra dire: per i discorsi "da grandi" c'è sempre tempo, ma prima vengono i bambini con i loro piccoli-grandi sogni.

Questo racconto del Vangelo di Marco illumina il momento centrale dell'estate della parrocchia: l'apertura delle porte dell'oratorio a moltissimi ragazzi. Ad animare le giornate sono i volontari, molti dei quali rappresentati da adolescenti e giovanissimi, vero motore dell'esperienza oratoriana. Vogliamo aiutare i nostri ragazzi a condividere lo sguardo di Dio nella creazione, ad accogliere la Sua benedizione e ad assumere il compito che Egli ci affida di custodire e curare la casa comune.

Animazione, gioco, riflessione, preghiera, Parola di Dio, in un clima di accoglienza e di amicizia; ecco cosa si attende dai ragazzi tra la fine della scuola ed il cuore dell'estate. L'oratorio estivo funziona e piace, perché parte dai bisogni reali delle persone, per trasformarci, come faceva Gesù, come fa la Chiesa. Noi adulti accogliamo questi bisogni trasformandoli nella luce del Vangelo. L'oratorio estivo è una festa delle gratuità: per gli adolescenti, alla prima forma di volontariato e per gli adulti coinvolti nei vari servizi.

Nell'oratorio estivo la comunità parrocchiale esprime in modo esemplare la sua passione educativa e l'amore per i piccoli. A tutti, educatori ed animatori, auguri di buon lavoro per questo oratorio estivo!

don Michele Troia

QUARANTORE di Adorazione

PREGHIERA E RIFLESSIONE



Quattro giorni di grazia, queste sono state le "Quaranta ore" Presso la Parrocchia della SS. Trinità di Andria. Un tempo lungo di adorazione, riflessione, di preghiera di prossimità con Gesù Eucaristico che ha chiamato a raccolta tantissimi fedeli.

La proposta del Diacono Marco Ermes Luparia di Roma, predicatore per l'occasione, si è centrata su un percorso lineare e nello stesso tempo in salita nei contenuti: "Santità, Eucarestia e maturità dei laici". L'inizio con la S. Messa Vespertina della domenica, nella quale l'omelia tenuta dallo stesso Diacono ha preparato i fedeli ad aprire il cuore all'esperienza disponendo la propria anima ad essere aperta dal "vomere" di Dio, onde essere inseminata nelle giornate successive.

Il predicatore ha scelto, dal Vangelo di Giovanni, l'episodio della lavanda dei piedi e dell'istituzione dell'Eucarestia per guidare i fedeli alla conversione secondo i criteri di Gesù secondo cui non esiste Eucarestia credibile se non preceduta dal gesto diaconale del lavarsi i piedi l'un l'altro, a partire dalla famiglia.

Allo stupore di fronte all'affermazione che la Santità non è un punto di arrivo bensì di partenza, ha corrisposto subito la visibile gioia di tutti nell'essere al centro della grazia di Dio in virtù del Battesimo. Semmai, dice don Ermes, il nostro compito, non certo facile, è quello di proteggere e custodire questo bene dalle insidie di chi vuole dividerci dall'Amore di Dio.

Non sono molti gli strumenti atti a questa impresa, ma sono dif-

ficili data la natura umana. Sono strumenti che attingono alle virtù, in particolare all'amore verso il prossimo in quella che è stata chiamata "disponibilità eucaristica", ovvero essere pane buono per sé e per gli altri. Allo spezzare il Pane Eucaristico sull'altare deve corrispondere in continuità lo spezzare il pane della bontà, della carità e della sollecitudine verso i fratelli, siano essi amici o nemici.

Commovente è stata la proposta, durante l'adorazione, di sovrapporre all'Ostensorio l'immagine spirituale del Grembo di Maria Gestante, primo tabernacolo del Dio vivo.

La santità trasforma il cuore dell'uomo, lo indora, per così dire, per farlo diventare tabernacolo vivente della presenza di Gesù fra gli uomini. Così facendo non solo il cuore accoglie ma diventa esso stesso grembo generativo e fecondante per coloro che ancora sono alla ricerca di Dio e hanno bisogno di testimonianze credibili. Un grembo umile, come lo è stato quello di Maria, anzi più umile poiché mentre Essa è stata preservata dal peccato originale, noi nel nostro pellegrinaggio terreno ancora dobbiamo fare i conti con la nostra imperfezione. Un combattimento arduo in cui i nemici sono: la superbia, l'orgoglio, l'autoreferenzialità, il narcisismo. Attraverso di essi il mondo tenta di divorarci e svuotarci l'anima per essere più facilmente preda del male.

Al contrario, vi sono elementi purificatori che nelle mani della misericordia di Dio trasformano con certezza "lo scarlatto del peccato nel bianco della neve": la capacità di contrizione riconoscendo i nostri peccati e la fiducia assoluta in un Dio misericordioso.

E proprio su questo, in conclusione, Don Ermes ha invitato - per il presente ed il futuro - tutta la comunità a sintonizzare con i propri pastori l'essere cristiani, diventando un cuore solo ed un'anima sola.

Leda Diodovich Luparia

CAMMARROTA
PNEUMATICI
CENTRO ASSISTENZA
PNEUMATICI
CONVERGENZA EQUILIBRATURA

ANDRIA - P.zza SS. Trinità, 3
tel. 0883.594842
cell. 337.833976

CARTOTECA
QUADRIFOGLIO

EDICOLA - LIBRI
GIOCATTOLI
CANCELLERIA
ARTICOLI SCOLASTICI
E DA REGALO

Via Catullo, 17 - ANDRIA - Tel. 0883.592003

SERVIZI PER
BOLLETTE
E RICARICHE
PAY

Gratta
e Vinci!

GIOCHI E
SCOMMESSE
Sisal
Matchpoint
Il punto vincente del gioco

CASEIFICIO DEL '90
La Preziosa

10 COMANDAMENTI

10 parole di vita

guardare la vita con occhi nuovi

Percorso di catechesi sui dieci comandamenti

Dal mese di ottobre, presso la nostra comunità parrocchiale, ha avuto inizio il cammino sui “Dieci Comandamenti” o meglio sulle “Dieci Parole” ideato da don Fabio Rosini, responsabile della pastorale vocazionale della diocesi di Roma.

La parola “comandamento” può far intendere che si tratti di qualcosa imposta dall'esterno e che pretende il passivo assoggettamento. Eppure qualcosa non torna, perché il Dio che dà le Dieci Parole è lo stesso che ha liberato il popolo ebreo dalla schiavitù: l'avrebbe fatto per sostituirsi al faraone? Non ne avrebbe avuto alcun bisogno, perché Dio è già Signore di tutto.

Allora di cosa si tratta?

Questa domanda ci ha portati a chiederci se sia perfino opportuno rispolverare i Dieci Comandamenti - o meglio le “dieci Parole” - ed usarle come mezzo di annuncio a riguardo di quel destinatario specifico che sono i giovani e gli adulti di oggi, che sanno molte cose, spesso assai contraddittorie e ricevute da molte fonti contrapposte.

Cosa sono, allora, le dieci parole del Decalogo? Sono gli orientamenti che Dio ci offre affinché non ci perdiamo lungo il cammino dell'esistenza. Si tratta di parole che suonano “dure”; ma sappiamo che la durezza distingue il vetro dal diamante: se una cosa non costa nulla, forse non vale niente ...

Non si tratta, però, solo di questo: sono anzitutto parole che esprimono il desiderio di relazione che Dio ha nei nostri confronti. La “religione” corrisponde a questo: è “legame” (etimologicamente il termine latino “religio” rimanda al verbo “ligare” cioè “legare”). Viviamo oggi in un analfabetismo esistenziale dove ogni scelta è incerta, si vive a casaccio. Abbiamo perso le istruzioni per l'uso.

Adoperiamo la vita, il corpo, l'affettività, l'amicizia, il tempo, come un elettrodomestico sconosciuto, spingiamo i bottoni a caso. La felicità sembra un incidente fortuito e l'alchimia della vita pare ineffabile. Pecore senza pastore che hanno rifiutato il pastore culturalmente, esistenzialmente, scientificamente. La vita ha le sue istruzioni per l'uso, ha la sua filigrana di autenticità. Se è vero che bisogna passare dalla Legge alla Grazia, è pur vero che l'uomo che non conosce neanche la Legge è un cieco senza punti di riferimento. Per amor di Dio, no!

Il rischio è che ci si metta a suonare con un nuovo strumento la solita vecchia musica. La gente prima di ascoltare il contenuto di quello che si dice, ascolta la musica delle parole. E se la musica è noiosa o, peggio, esigente o moralista, non la si ascolta.

Per essere ascoltati bisogna saper parlare ai poveri da poveri e non da teoretici. E, magari, parlare da innamorati. Non perché lo si sappia fare. Perché lo si è. Dobbiamo temere un neo-moralismo. Il Cristianesimo non è un'etica. Il Cristianesimo è una persona, Cristo.

I Dieci Comandamenti sono stati applicati da Dio Padre, *in primis*, a se stesso e lo abbiamo visto nel corpo crocifisso del suo Figlio Unigenito. Le Dieci Parole sono lo stile di vita di Dio.

Per essere ascoltati bisogna saper parlare ai poveri da poveri e non da teoretici. E, magari, parlare da innamorati. Non perché lo si sappia fare. Perché lo si è. Dobbiamo temere un neo-moralismo. Il Cristianesimo non è un'etica. Il Cristianesimo è una persona, Cristo.

I Dieci Comandamenti sono stati applicati da Dio Padre, *in primis*, a se stesso e lo abbiamo visto nel corpo crocifisso del suo Figlio Unigenito. Le Dieci Parole sono lo stile di vita di Dio.

Don Vincenzo Del Mastro



CHARLOTTE

ABBIGLIAMENTO > CERIMONIA
> CALZATURE > CORREDINI > LISTA BABY

Corso Cavour, 95 - ANDRIA
tel. 0883 88 19 05

fape

Da "Comandamenti" a "Parole", dal giudizio alla salvezza.

Il percorso di catechesi e approfondimento, avviato quest'anno in parrocchia, dischiude ad un significato nuovo dei Dieci Comandamenti così come appresi ai tempi del catechismo: da lapidarie regole e divieti, intese come metro del giudizio da parte di Dio, assumono la nuova fisionomia di guida per l'esame della propria coscienza e per l'orientamento della propria esistenza verso la salvezza.

Con questa nuova fisionomia di guida, rivelano il vero volto di Dio, non giudice ma padre misericordioso.

Il fondamento comune a ciascuna "Parola" è uno solo: l'Amore infinito di Dio, al quale siamo chiamati a conformarci.

Michele e Diana Di Schiena

Ringraziamo Dio e don Vincenzo per la provvidenziale opportunità di crescita spirituale che ci stanno offrendo attraverso la rinnovata lettura dei Dieci Comandamenti, grazie alla quale oggi siamo accompagnati ad intendere ciò che ieri, pur leggendo, ignoravamo.

Salvatore e Rosanna Patruono



Un'occasione per ritornare in parrocchia e non solo! Una sempre più sorprendente occasione per arricchirmi, scendere e sprofondare nella bellezza e nel fascino della mia avventura cristiana! Grazie!
Sabina Notarpietro

Con la visione ben animata dei comandamenti, abbiamo avuto l'occasione di gustare e rispolverare in noi il vero valore di ognuno di essi. In ogni incontro siamo stati irradiati dalla "Parola di Dio", perché rinnovata e profonda da scuotere le nostre coscienze.

Filippo e Anna Catalano

È stato un viaggio molto interessante. Questa catechesi mi spinge ad "amare" da veri cristiani.

Marilena Binetti

Nella catechesi dei dieci comandamenti stiamo ricevendo risposte a domande che non ci eravamo mai poste: per esempio, nel VI Comandamento: "Non commettere adulterio" quante sfumature ci sono state svelate. Una fra tante: la promessa matrimoniale "prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore" non significa essere fedele sempre, nei momenti di gioia e nei momenti di dolore: la verità è: **ESSERTI FEDELE SEMPRE, QUANDO MI DAI GIOIA E QUANDO MI DAI DOLORE.**

Che dire...

Donato e Filomena Inchingolo

VIAGGIO tra la bellezza dei segni

LE 10 PAROLE



Gli incontri per ascoltare e riflettere su un percorso tanto semplice e scontato quanto meraviglioso ed intrigante, quello su **le 10 parole** che Dio ha inciso sulla pietra, più note come **“i 10 comandamenti”**, hanno suscitato l’interesse della comunità parrocchiale della “SS. Trinità” di Andria. Sentita e costante la partecipazione di quanti si sono approcciati alla riscoperta di ciò che da bambini si è imparato a memoria, ma di cui si è conservato il sapore, lo stesso delle filastrocche, dei proverbi, delle poesie recitate ancor prima di imparare a leggere e scrivere.

Il tempo e la polvere, infatti, ne danno spesso per scontata la conoscenza, la comprensione, l’attribuzione di valore, ma questa è assenza, per cui questo “analfabetismo catechistico” sollecita la consapevolezza dello sperimentare il “ri-ascoltare” e “ri-dire” queste parole.

È proprio partendo da esse, che negli incontri ci si ri-scopre a ri-comporre il vero senso della vita e della fede cristiana.

Ogni parola, legittimamente considerata per lungo tempo segno dell’Antico, reinterpretata e perfezionata dalla ricchezza della Buona Novella di Gesù, diventa “essenziale” e ri-compresa alla luce della contemporaneità della vita, attraverso un itinerario didattico accattivante e preciso, diventa illuminante e dà coraggio e speranza.

Si scopre così che, mentre **individualismo, autosufficienza, relativismo e insofferenza** verso ogni limitazione di libertà, inaridiscono perfino la quotidianità più interessante,

comprendere il significato profondo di un messaggio, dà senso alla vita, la libera dai falsi idoli e la riempie con parole di **verità, di libertà e di amore.**

Forse è proprio questo il punto che spinge molti a ritrovarsi per mettersi in ascolto delle “Parole” di Dio: *sentirsi liberi e rinnovati.* Questa originale formula di catechesi, condotta da don Vincenzo Del Mastro, ha lo scopo di guidare tutti i partecipanti nella lettura dei comandamenti come **messaggi di realizzazione di sé** alla luce del progetto di Dio, prima che come regole da osservare.

Gli incontri sono in primo luogo **“ascolto”**: ci si addentra in episodi evangelici, riflessioni teologiche, aneddoti personali e riferimenti alle discipline, che aiutano a guardare dentro di sé in profondità, per mettere a confronto la Parola dell’annuncio divino con la vita di ogni giorno.

Intensa l’esperienza di vita comunitaria e di condivisione, vissuta presso l’Abbazia di Santa Maria di Pulsano, edificata ad opera del beato Gioele, nativo di Monte Sant’Angelo e terzo abate generale dei monaci pulsanesi (1145 – 1177).

Questo sito denso di storia, spiritualità e bellezza paesaggistica, non poteva non fare da cornice alla profondità della scrutatio conclusiva relativa al primo comandamento “Io sono il Signore Dio tuo”.

Come non recepire in ogni istante in loco la presenza di Dio nella soavità del profumo dei fiori e delle erbe aromatiche, nel sussurro del venticello, nel meraviglioso fascino della

natura tutta, che rigogliosa canta i Suoi prodigi e, ancor di più, nella presenza di ciascun figlio alla ricerca di Dio?

Il primo comandamento è un atto di amore verso l’uomo, in quanto rivela la via per essere autenticamente se stessi. Solo chi riesce ad **essere unito a Dio** con costanza attraverso la preghiera, perché Lo conosce, saprà rimanere libero.

Il 31 marzo 2019, invece, è stato il Santuario dedicato a “Santa Maria Madre della Chiesa” di Brindisi a riservare un’accoglienza materna a coloro che vi hanno partecipato per l’ultimo incontro sul quarto comandamento: *“Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo (Es 20,12)”*.

Luogo di raccoglimento e di preghiera incredibilmente semplice, aperto giorno e notte, ha infuso in tutti una straordinaria sensazione di pace e di serenità, la stessa che ha spinto Teodoro D’Amici a tornare più volte in quel luogo e a costruire una casa a Maria Madre nostra e di tutta la Chiesa.

Sarebbe un’illusione voler bene alle persone lontane, dimenticandoci di quelle vicine.

Dio ci comanda l’amore verso chi ci ha generato, verso i genitori, mettendo, quindi, loro al primo posto nella lista dell’amore verso il prossimo, perché loro sono il prossimo più prossimo a noi.

Ma quale è il contenuto dell’onore dovuto ai genitori?

Il quarto comandamento abbraccia istituzioni e situazioni, la cui problematica è di strettissima attualità, per cui famiglia, moralità, educazione sono risultate le parole chiave, su cui si è incentrata la riflessione. Un genitore non perfetto e non assolutamente esemplare, non perde il diritto all’onore da parte del figlio. Un figlio dovrà conservare riconoscenza e gratitudine verso i suoi per il dono unico e non ricambiabile e nemmeno eguagliabile della vita ricevuta, per le cure e i sacrifici che i genitori hanno dovuto affrontare per allevarlo, educarlo e farlo crescere. Dunque, che si ravvivi in ciascuno la curiosità di ricomprendere, per vivere in sintonia con Dio.

Imma e Felice Colasanto

You are GOLDEN

INGANNEVOLE COME L'AMORE - YOUNG

www.ingannevolecomeamore.it



WHEN

16 MARZO
30 MARZO
13 APRILE
27 APRILE
11 MAGGIO
25 MAGGIO

WHERE

PARROCCHIA
SS. TRINITÀ

WHO

17-20 ANNI

START AT 18.00



Canta Vasco: "Voglio trovare un senso a questa vita, anche se questa vita un senso non ce l'ha" ... E invece un senso c'è, anzi ci sono cinque sensi, che se compresi nella loro essenza, sanno dare bellezza alla vita: ed è proprio quello che i ragazzi di quarto, quinto e sesto anno della nostra comunità parrocchiale hanno compreso vivendo un percorso alternativo e molto intenso realizzato dall'associazione "Ingannevole come l'amore".

Un viaggio esperienziale, social e dal profondo taglio psicologico che nell'arco di sei incontri, con cadenza quindicinale, ha permesso ai ragazzi di capire che tramite i sensi possiamo trovare un "senso" in alcune cose importanti della vita. Partendo con quelli della lontananza (vista e udito) i ragazzi hanno preso contatto con la cosa a loro più intima, rendendosi conto di esserne spesso distanti: loro stessi.

Hanno provato a mettere in dialogo il mondo interiore con quello esteriore, partendo dall'accoglienza dei propri limiti e dall'accettazione di quell'unicità che li contraddistingue. Hanno imparato a VEDERE quella luce che parte dal loro cuore e che risplende anche e nonostante i limiti personali.

Ma c'è anche una musica che va riconosciuta e ASCOLTATA ed è quella delle emozioni. Ad ogni sentimento i ragazzi hanno imparato a dare un nome e un colore, consapevoli che le emozioni possono essere una spinta positiva solo se in dialogo con la loro ragione. Cuore e mente devono saper comunicare per poter trasformare anche la rabbia in un sentimento positivo.

ALLA RICERCA DI ... "Un altro senso"

Solo a quel punto è possibile alzare lo sguardo e rendersi conto che si vive di relazioni, si è esseri umani perché legati ad altri ... siamo tutti fatti di relazioni! L'olfatto, in senso fisico e simbolico, ha aiutato i ragazzi a comprendere proprio questo: hanno, infatti, provato ad ODORARE il profumo del Cielo nelle relazioni belle che vivono.

E poi ci sono quelle relazioni particolari, in cui il contatto è inevitabile. I ragazzi hanno così compreso il senso profondo dell'unione sessuale tra un uomo e una donna, il senso di una relazione intima che ricorda di AVERE TATTO, sensibilità e attenzione affinché si possa godere pienamente di tale unione, quale esempio più alto della chiamata alla nuzialità.

Ed infine il GUSTO, il più intimo di tutti i sensi e pertanto davvero molto selettivo, che richiede solo cose "buone". Dio vuole vivere questa intimità con l'uomo, vuole mostrarci il senso ultimo delle cose per poter gustare fino in fondo la vita.

Dunque, al termine di questo percorso abbiamo tutti compreso che i sensi sono importantissimi per noi, sono vitali... tutta la vita che viviamo, tutte le esperienze che facciamo, tutto ciò che abbiamo sperimentato o sperimentiamo nella nostra vita, tutto ciò che percepiamo passa attraverso i nostri sensi. A noi non resta che valorizzarli e approcciarci al mondo osservando, ascoltando, annusando, toccando e gustando la vera bellezza.

Giorgia Ieva



Ma ancora a CATECHISMO VAI?

Quando la "generazione Z" si mette in gioco

"Ma ancora a catechismo vai?". Questa frase, con altre varianti, anche abbondantemente farcite di volgarità, l'abbiamo sentita mille volte pronunciare dai tanti, troppi ragazzi che ciondolavano sulle panchine della piazza, oppure che giravano sugli scooter, per poi sfrecciare via impennando, come dei moderni eroi western, sebbene un po' goffi. Se la sono sentita ripetere fino allo sfinimento i nostri ragazzi, circa settanta, che ogni sabato pomeriggio, sfidando la tentazione di rimanere a casa, i compiti e, soprattutto, il sonno, hanno deciso di seguirci nel nostro percorso. Ebbene sì, questi settanta ragazzi, lasciando le attraenti comodità di un sabato pomeriggio in pancioline, sono stati con noi, sono venuti "a catechismo".

Quello che fa ridere è che, ogni volta che agli appollaiati in piazza o sui loro mezzi venisse fatto notare quanto di bello noi ci preparassimo ad affrontare e gli fosse rivolta la domanda "perché, tu che fai ora?", la risposta consistesse sempre in un ghigno di sfida, un voltarsi sui tacchi e un tornare al far nulla. Bene, la mia polemica finisce qui.

Torniamo ai nostri coraggiosi, quest'anno più che mai responsabili nella scelta del percorso in cui li abbiamo accompagnati. Da subito, infatti, hanno deciso quali tematiche affrontare. Certo, perché quelli che noi crediamo appartenere esclusivamente alla generazione dei social e dei rapporti umani da tastiera, sono affamati di relazioni vere, voglio-



no confronti, vogliono sapere, a volte facendoci sentire davvero incapaci di dare risposte ad interrogativi incredibilmente profondi.

I temi affrontati, senza troppe censure o buonismo, spaziano dalle relazioni di amicizia, fino alla sessualità, alla morte. Il tutto illuminato dalla luce della Parola di Dio e del Catechismo della Chiesa Cattolica. Un confronto continuo che è stato anche per noi educatori fonte di curiosità e di crescita.

Molto importanti sono stati sicuramente i due ritiri spirituali vissuti, il primo a Trani, presso il centro di spiritualità "Sanguis Christi", in preparazione all'Avvento, il secondo nella nostra parrocchia, durante la Quaresima. Se nel primo è stata data molta importanza alle relazioni tra i ragazzi, al cercarsi, al riconoscersi, al vivere l'amore, nel secondo c'è stata una vera e propria immersione nel silenzio e nel rapporto personale con Cristo, con suggestivi

momenti di intimità e deserto, culminati, per molti dei ragazzi, nel sacramento della Riconciliazione, avvenuto di notte, in cappella e in un clima di adorazione continua.

Come dimenticare, inoltre, i molteplici momenti di svago e di festa organizzati nel corso del cammino con l'obiettivo di cementare il gruppo, dai più piccoli ai più grandi; in fondo, anche noi educatori, quando si tratta di ballare, giocare e mangiare insieme siamo sempre in prima linea!

Nella polemica iniziale c'è la speranza che questo giornale, distribuito nelle famiglie del territorio parrocchiale, capiti tra le mani di uno di quei tanti ragazzi dell'"ancora a catechismo vai?". Chissà che queste riflessioni, accompagnate dalla testimonianza dei ragazzi che già camminano con noi, non spingano i ciondolanti a lasciare le impennate su due ruote, per "impennare" il cuore verso Dio.

Luigi Di Schiena



*farmacia
Suriano*

del Dott. Francesco Di Molfetta

Via Trani, 3U Andria (BT) Tel/Fax 0883.599582
e-mail: farmsuriano@libero.it



FELICE OLII

di Liso Antonio
Cell. 338.3560637

Via Lamapaola, 89
Tel. e fax: 0883.591184

70031 Andria (Ba)
P. IVA: 06489200722



BUONOMO

VIA VALERIO FLACCO 30 (ZONA PIP) ANDRIA / BT

T./FX. 0883 591090

FRATELLI.BUONOMO@LIBERO.IT

UNA PARROCCHIA "sognatrice"

"Una Chiesa che non sogna non è Chiesa, è solo apparato. Non può recare lie-ti annunci chi non viene dal futuro.

Solo chi sogna può evangelizzare"

(Don Tonino Bello)

Ho voluto introdurre, con questa bella citazione, i miei ricordi legati alla storia da me vissuta nella parrocchia della SS. Trinità, perché è proprio la sintesi della realtà che ho avuto la fortuna di vivere dagli anni '80 per circa trent'anni.

Trasferita in piazza SS. Trinità nei primi anni di scuola media ho continuato a frequentare l'oratorio salesiano e la chiesa dell'Immacolata, che da sempre era stata la mia parrocchia e che non riuscivo a "lasciare". Nel frattempo, osservavo "da spettatrice" la crescita, all'interno di un quartiere allora molto periferico, di una comunità parrocchiale sempre più "sognatrice" (nel senso di don Tonino Bello). Dopo un po', grazie alle "belle insistenze" dell'indimenticabile don Salvatore Simone, ho cominciato a frequentare questa incredibile parrocchia.

Parrocchia senz'altro sognatrice... per tanti versi e sotto tanti aspetti:

- **Presenza significativa e punto di riferimento** educativo e di crescita spirituale per i bambini, i ragazzi e i giovani: come non ricordare le diverse iniziative di animazione tra i ragazzi e nel territorio con la bellissima "nascita" dell'oratorio estivo, esperienza allora del tutto sconosciuta dalle nostre parti e mirabilmente fatta nascere e crescere grazie alla "presenza contagiosa" delle Suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù e di animatori degli oratori di Milano e dintorni, che già da tempo vivevano questa fantastica avventura... Oratorio estivo che poi è pian piano diventato anche oratorio feriale (come poter oggi immaginare una comunità parrocchiale senza oratorio!?!)

- **Promotrice di reti collaborative** tra "parrocchie giovani" nate in territori periferici completamente sprovvisti all'epoca di qualsiasi tipo di servizi per la popolazione, reti che hanno permesso una crescita armonica del territorio grazie al coinvolgimento consapevole degli abitanti, di tutte le famiglie... come non ricordare, a tale proposito, la lunga e bellissima collaborazione con la allora nascente parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (utilizzo condiviso di ambienti, ricchezza di proposte, costruzione di iniziative comuni, spe-

rimentazione di successi e fallimenti che, vissuti insieme, hanno dato una spinta in più alla crescita di ognuno). È solo nella condivisione e nella collaborazione fraterna e consapevole che si sperimenta una crescita armonica, completa e realmente "vissuta" da ciascuno e dall'intera comunità;

- **Valorizzatrice della liturgia...**

come non ricordare l'aver vissuto, sperimentato e animato da giovani e da adulti "protagonisti" la liturgia in tutti i suoi aspetti e le sue sfaccettature, averla compresa, studiata e "sentita" come l'anima e il soffio vitale di tutte le attività parrocchiali;

- **Divulgatrice della carità ...** la carità nel senso

più ampio e completo del termine, vissuta ogni giorno nell'ascolto, nell'accoglienza reciproca, nel rispetto e nel coinvolgimento dei più "lontani", nella condivisione a tutto campo e con tutti, nell'inclusione e nell'integrazione non solo dell'"ultimo" ma dell'"altro", del "nuovo arrivato" con i suoi bisogni, i suoi limiti, le sue diversità, ma anche e soprattutto con le sue ricchezze...come non ricordare la "parrocchia in cammino" nel territorio, in visita ai più lontani con l'esperienza delle missioni, come non ricordare tutte le forme di accoglienza e di integrazione poste in essere, sperimentate e diffuse pian piano su tutto il territorio non solo parrocchiale ma anche cittadino...non dimentichiamo che due grosse realtà sociali ormai molto diffuse a livello cittadino (e non solo) come il "Centro Mamre" - che da poco ha festeggiato i suoi primi 25 anni di attività - e la cooperativa "Camminare Insieme", che ha successivamente dato vita alla "Cooperativa Trifoglio" sono nate, in quegli anni, proprio come "semplici" esperienze parrocchiali dei gruppi giovanili e degli adulti e quindi come "fantastiche e sognatrici intuizioni"...

Certo, l'elenco potrebbe continuare, ma ho preferito fermarmi "solo" su questi quattro aspetti di una "Chiesa davvero sognatrice" perché ritengo (in sintonia con don Tonino Bello) che tutto questo, che io ed altri con me abbiamo avuto la grazia di vivere e sperimentare nei nostri anni di crescita e formazione, ci ha fatto toccare con mano quanto una Parrocchia sempre centrata sull'umanità di Gesù, ispirata dallo Spirito Santo e guidata dall'Amore del Padre possa essere davvero "sognatrice ed evangelizzatrice" tra la gente e nel tempo.

Dora Conversano



Correva l'anno 1968. Ero stato ordinato sacerdote da pochi mesi quando Sua Eccellenza Mons. Brustia mi inviava come Vice Parroco da Mons. Vincenzo Merra presso la SS. Trinità. Ero poco esperto della vita pastorale ma sotto la guida del Parroco cominciai la mia missione e avvertivo come Cristo affidava anche a me le sue pecore.

Trovai molta povertà, spirituale, morale e anche materiale. Tutto era vuoto intorno all'edificio chiesa ed anche la chiesa stessa era piuttosto spoglia. Solo in seguito fu abbellita con mosaici e vetrate, grazie all'impegno veramente generoso del Parroco.

Allora vi era solo una strada principale intitolata ai grandi poeti della letteratura latina, Virgilio, Orazio ed Ovidio.

Nel corso del mio ministero presso la parrocchia della SS. Trinità celebrai molti battesimi e molti matrimoni. Approfittavo della preparazione ai Sacramenti per inculcare un po' di Fede alla gente, fra cui ero sempre presente.

La mia missione terminava dopo due anni, durante i quali posso dire di aver imparato tanto, sia dal Parroco che dalle persone che ho conosciuto.

Don Peppino Leone



Ringrazio per avermi dato la possibilità di esprimere la mia riconoscenza alla comunità parrocchiale SS. Trinità. Ho imparato tanto nei quattro anni da vicario parrocchiale (1995-1999), in modo particolare ho visto un laicato corresponsabile, con i sacerdoti, nel portare avanti ogni ambito della pastorale parrocchiale. A distanza di vent'anni, vedo la comunità ancora più motivata nel collaborare strettamente con l'attuale parroco don Peppino e il vicario don Vincenzo. Approfitto di questa circostanza per ringraziare don Peppino che mi è stato vicino nei primi anni di sacerdozio, iniziandomi alla pastorale parrocchiale e facendomi da maestro e guida nei vari ambiti della parrocchia. Ringrazio Dio per aver visto don Vincenzo sacerdote poiché è stato uno dei primi chierichetti che mi erano stati affidati quando ero alla parrocchia Madonna di Pompei. Alla comunità tutta, in occasione del 60° anniversario, auguro di essere sempre più corresponsabile con i propri sacerdoti, aperta al territorio per essere una comunità missionaria.

Don Michele Cognetti



Carissimi amici, cara e bella famiglia parrocchiale.... Auguri!
Dei vostri 60 anni di storia ho condiviso solo un piccolo tratto di sei anni; per me quegli anni sono stati determinanti: hanno rappresentato gli inizi del mio sacerdozio. Al giovane pastore voi avete regalato una "comunità di amore e di servizio"; ai miei entusiasmi e accelerazioni intemperanti avete donato uno sguardo che, a dispetto delle iniziative, si volgeva ai lenti processi di crescita umana e spirituale.

Ricordo la mia voce impegnata a far risuonare la Parola e voi avete offerto ad Essa l'ascolto umile e la dimora del cuore docile.
Possiate sempre, nel cammino che vi attende, essere la terra feconda disponibile al Dio-agricoltore; l'unico gregge che si lascia condurre dal bel Pastore; la carne viva dove la Parola di Dio si fa ancora storia... Vi porto nel cuore.

Don Francesco di Tria



"Angela, per favore scrivi un ricordo della nostra parrocchia?"

Così mi è stato chiesto qualche tempo fa. E ho cominciato a pensare: che cosa posso condividere? Potrei parlare degli inizi, di quando un piccolo gruppo guidato dal Parroco cercava di dare avvio al percorso per i giovani; oppure dei campi scuola che ci hanno formati come cristiani e cittadini; del "censimento" fatto agli inizi del ministero pastorale di don Salvatore e finalizzato a conoscere bene il territorio e le sue necessità... No, meglio ricordare di quando la parrocchia si è arricchita della presenza delle suore, le "nostre" suore. O forse è meglio parlare degli inizi dell'attività oratoriana?

No, no. Preferisco solo parlare di gratitudine. È nelle "stanze" della parrocchia che ho approfondito il mio legame con Gesù. È lì che è nata la gioia di appartenere a Dio per sempre. È lì che ho cominciato ad appassionarmi alla vita delle nostre suore e che ho potuto immaginare che questa vita potesse essere spesa solo per amare e far amare Gesù.

E per questa gioia originata e resa possibile ho una sola parola per la "mia" parrocchia: GRAZIE!

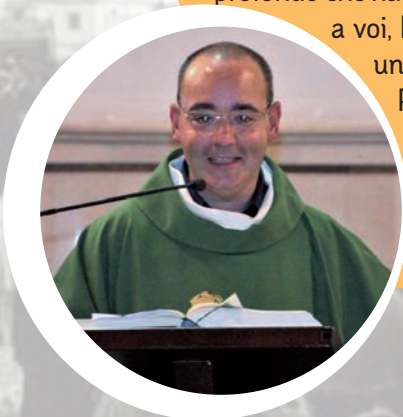
Suor Angela Cannone



Alla luce dei tre anni, brevi ma molto intensi, vissuti con voi ringrazio di cuore il Signore per avervi incontrato, accolto e amato come fratelli. La vostra disponibilità ad accogliere me, ha permesso di realizzare un cammino sincero e profondo che ha segnato indelebilmente le nostre vite. Con voi, in mezzo a voi, ho imparato ad essere quello che sono oggi... padre di una comunità!

Ringrazio di cuore ciascuno di voi, don Peppino e le nostre care suore... l'amore accogliente e disinteressato della SS. Trinità continui a plasmare le nostre vite. Vi voglio bene e vi abbraccio!

Don Francesco Santomauro





BREVE... MA INTENSO

Quando con la memoria vado a quell'anno pastorale 2014-2015 vissuto in mezzo a voi, dentro di me c'è sempre stupore e meraviglia, perché in quell'unico anno di permanenza si sono stretti legami forti e intensi, che ancora rimangono nel tempo e quando ci ritroviamo nelle varie assemblee o momenti diocesani è come se ci fossimo lasciati il giorno prima. Di questo ringrazio il Signore perché l'incontro con ciascuno di voi mi ha fatto crescere. Il motivo di tutto questo è perché siete stati accoglienti sin dal primo giorno, e ciò ha consentito che questi legami siano ancora significativi.

Grazie ancora a tutti e a ciascuno perché mi avete fatto vivere un anno intenso. Conservo tanti bei ricordi, tanti sorrisi e lacrime, tante vostre gioie e sofferenze.

Pur essendo attualmente distante, ricordo con grande piacere e affetto i volti dei più piccoli, dei ragazzi con i quali abbiamo fatto il musical su S. Giovanni Bosco, dei giovani incontrati e che mi hanno dato e mi danno la gioia di condividere le loro grandi scelte di vita, degli adulti con i quali con uno sguardo "già ci siamo intesi", dei volti scavati dagli anni che mi danno serenità e tanta fede... non per ultima, mi consentite, il volto di una persona speciale che adesso ci guarda dal cielo e che prega per tutti noi: Suor Teresina.

Don Carmine Catalano



Nel febbraio 1976 il Vescovo Mons. Lanave mi nominava vicario alla parrocchia SS. Trinità in Andria, in collaborazione col compianto ed amato Mons. Vincenzo Merra. Il mio servizio in questa parrocchia si è protratto fino al settembre 1981.

In quegli anni la parrocchia si estendeva dalla pineta fino a viale Orazio e la presenza di bambini, giovani, adulti e famiglie era consistente ed impegnava tanto tempo ed energie per l'animazione cristiana in parrocchia, nell'oratorio e nel campo sportivo.

Immaginiamo la presenza numerosa alle classi di catechismo, alla frequenza ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, cui preparare i piccoli: quante classi, quanti turni di Confessioni, Comunioni e Cresime! A questi impegni si aggiungeva, poi, la preparazione e celebrazione dei matrimoni, che raggiungevano il numero di quasi cento ogni anno: tutto questo rendeva viva la comunità e piuttosto elevato l'impegno pastorale.

Con gioia si affrontavano i vari momenti di vita parrocchiale nella totale disponibilità verso tutti.

La figura paterna del parroco e l'entusiasmo del collaboratore invogliavano la gente a frequentare e partecipare attivamente alla vita parrocchiale. Di questo dobbiamo sempre ringraziare il Signore e lodarlo perché questo impegno continua ancor oggi.

Va evidenziata la piena intesa tra i due sacerdoti e l'opportunità e la presenza del campo sportivo parrocchiale, che ha dato ai giovani l'occasione di avvicinarsi alla parrocchia e di frequentarla sia organizzando vari tornei di calcio che partecipando anche alla vita sacramentale. C'era tanto lavoro ma con grande gioia vogliamo ringraziare il Signore che ci sosteneva nelle varie iniziative proposte.

La vitalità di questa parrocchia è evidente anche oggi per l'impegno pastorale degli attuali responsabili, ai quali auguro frutti abbondanti di vita cristiana nelle anime a loro affidate.

Sac. Giuseppe Lapenna

UNA COMUNITÀ CHE PROFUMA DI FAMIGLIA

La festa di compleanno della Parrocchia SS. Trinità diventa per me occasione propizia per ringraziare il Signore del bene ricevuto da questa comunità che ha accompagnato il cammino della mia vita sin dai suoi albori, avendo frequentato la scuola materna - che ancora oggi occupa alcuni ambienti della parrocchia - essendo in essa stato educato alla fede negli anni della scuola elementare e con la quale, anche quando sono entrato in seminario all'età di 11 anni, ho sempre conservato un legame molto intenso. In essa ho trovato amici veri, sacerdoti e religiose che mi hanno trasmesso il desiderio e la gioia di consacrarmi al Signore, nonché laici appassionati di Cristo e della Chiesa. Quando ripenso agli inizi della mia vocazione sacerdotale, non posso non ringraziare certamente il Signore per il dono della mia famiglia. In essa ho appreso i valori essenziali della vita e soprattutto l'importanza di un cammino di fede. Se la famiglia è stato per me il luogo privilegiato per imparare a vivere e a credere, è anche vero che la mia vocazione è maturata e cresciuta all'interno della comunità parrocchiale. La vocazione, ha sottolineato infatti il recente Sinodo dei giovani, non si fa in laboratorio ma necessita di comunità che siano spazio di incontro con il Signore e di comunione con gli uomini. Non è certamente un caso che nel dialogo, presente nel rito di Ordinazione Diaconale e Sacerdotale, tra il Vescovo e la comunità, sia totalmente assente l'ordinando. Una vocazione non nasce mai dalla persona e neanche direttamente da Dio ma da Dio attraverso la comunità. È la comunità che genera una vocazione. La comunità parrocchiale della SS. Trinità è stata sempre viva e ricca di fermenti evangelici. È in essa che ho imparato che la fede è anzitutto amicizia con Gesù, ascolto del Vangelo ma anche rinuncia ad una vita banale e ricerca di una vita piena di senso. È in essa che ho vissuto una bella esperienza di amicizia, di fraternità e di attenzione ai poveri.

La bellezza di una parrocchia è costituita dal fatto che è una famiglia nella quale possono esprimersi i dinamismi di una paternità e di una fraternità che la rendono capace di interpretare, con maggiore realismo, il mistero della chiesa come dimora di Dio con gli uomini. La parrocchia è il luogo in cui si fa esperienza della fraternità battesimale e della convivialità eucaristica, del perdono sacramentale e della scelta privilegiata dell'ultimo quale memoria speciale di Cristo che con l'ultimo vuole identificarsi.

Una Comunità è fatta però di volti concreti. Il mio ringraziamento va pertanto a tante persone dalle quali ancora oggi ricevo tanto bene e va ad altre che hanno raggiunto la Casa del Padre e sono ora affidate alla memoria orante di quanti li hanno conosciuti. In particolare, mi limito a fare memoria dei primi due parroci: don Vincenzo Merra, sacerdote generoso e umile e don Salvatore Simone custode della mia vocazione e della chiamata di tanti laici che ha aiutato a capire in che modo contribuire, nell'ambito del proprio lavoro e della propria posizione, ad aprire a Dio la via in questo mondo.

Alla comunità parrocchiale della SS. Trinità auguro di crescere ancora nella fede e di continuare a profumare di famiglia privilegiando sempre le relazioni. Solo così potrà rimanere, nonostante il passare degli anni, una comunità bella dal volto giovane e gioviale.

Don Gianni Massaro



TRINITÀ: COMUNITÀ D'AMORE

Se questa immagine riesce a dire la bellezza del nostro Dio, credo riesca a descrivere anche l'esperienza che in diversi anni (dalla nascita) ho fatto di questa comunità parrocchiale e, attraverso di lei, della Chiesa. Sono grato al Signore per avermi fatto vivere sin dai primi anni di vita questa dimensione/vocazione profonda nascosta nel cuore dell'uomo: la Comunione. Attraverso una comunità accogliente, famiglia, è cresciuta la consapevolezza di un'appartenenza forte a Dio e ai fratelli. È qui che sono rinato attraverso i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, è qui che ho ricevuto il dono del Sacramento dell'Ordine nel grado del Presbiterato, un grembo che attraverso vari volti e testimoni luminosi mi ha aiutato a diventare uomo, cristiano e presbitero. Una famiglia che mi ha educato al primato della preghiera e all'attenzione per la vita spirituale, intesa come dialogo trasformante con il Signore Risorto; a servire con gioia, in diversi ambiti della pastorale, dalla catechesi all'oratorio, dall'animazione liturgica (se oggi riesco a suonare organo e chitarra lo devo alla Trinità) all'Azione Cattolica; a vivere la carità come un essere per "tutti a tutte le ore". Credo sia doveroso, insieme al grazie rivolto al Signore, ringraziare tutti coloro che hanno permesso a me e a tanti di poter fare questa esperienza. Tra tutti, alcuni già passati alla Chiesa Celeste, don Salvatore Simone, parroco, padre, pastore profetico che mi ha accompagnato e che sicuramente dal cielo continua ad accompagnare e a vegliare sul cammino dell'intera comunità e chiesa locale da lui tanto amata e servita, anticipando e vivendo quello che Papa Francesco scriverà anni dopo nella Evangelii Gaudium al n. 169: *"In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri - sacerdoti, religiosi e laici - a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana."*

Grazie Trinità!

Don Michele Lamparelli



È con piacere che prendo parte ai festeggiamenti dei 60 anni di vita della parrocchia della SS. Trinità. Quando sono arrivato nella parrocchia, nel novembre 1988, ero un semplice seminarista al termine degli studi teologici e nel dicembre del 1989 sono diventato sacerdote proprio in questa amata comunità. È stato un breve periodo della mia vita (nel 1990 fui subito destinato come educatore nel Seminario Diocesano di Andria) ma come posso dimenticare che proprio in questa parrocchia sono diventato sacerdote? Sono entrato con tanta timidezza ed in punta di piedi e con grande mistero sono uscito per andare poi in Seminario. Seppur per breve tempo, ho avuto la fortuna di incontrare la figura sacerdotale di don Salvatore Simone, che ha segnato la vita di questa comunità. La sua dedizione pastorale è stata sempre improntata sull'unione della comunità e sulla diversità dei ruoli da incarnare in essa. Negli anni in cui sono stato nella parrocchia della SS. Trinità ho avuto l'opportunità di osservare ma ho anche taciuto ed interiorizzato tanto e molta della mia intuizione pastorale l'ho potuta comprendere stando accanto a questo sacerdote, mite ma nello stesso tempo determinato nella sua azione pastorale. Certamente conservo all'interno del mio cuore il suo slancio educativo che mirava a coinvolgere e valorizzare il laicato, vero motore di questa comunità. Non dimenticherò mai che ho incontrato tanta bella gente che aveva il senso della responsabilità nella vita liturgica, catechetica e caritativa. I laici erano protagonisti e promotori di eventi culturali e spirituali attraverso i quali venivano introdotti nuovi metodi e strumenti, utili per il tempo che stava cambiando. Una parrocchia molto organizzata (lo è ancora oggi) e che ha un laicato molto maturo. Oggi sono alle soglie del 30° anniversario di sacerdozio ed anche questa comunità la porto nel cuore perché ha segnato l'origine e le radici della mia vita sacerdotale. Ringrazio Dio per avermi fatto incontrare persone amabili e che hanno lasciato nel mio cuore semi che ancora oggi, inaspettatamente, vedo sviluppare e crescere. Auguro a tutti voi di non disperdere le testimonianze di tanti sacerdoti e laici che si sono avvicinati e che sono stati autentici nello "sporcarsi le mani" di fronte ai bisogni degli ultimi, con lo stile della quotidianità.

Don Riccardo Agresti



TESTIMONIANZA di Aldo D'Angelo

Io e la mia famiglia, siamo venuti ad abitare in piazza SS. Trinità nel marzo del 1979, ed abitavamo nella palazzina situata di fronte alla chiesa. Una domenica, dopo la messa dei bambini, don Salvatore ci ha fermati e mi ha proposto di impegnarmi come catechista. Non avendo nessuna esperienza in merito sono rimasto perplesso. Don Salvatore, vedendo il mio disagio mi disse: "Aldo, non ti preoccupare, te la caverai". È stata un'esperienza forte e nel contempo un cammino di fede. Quel gruppo di circa 15 fra ragazzi e ragazze è stato accompagnato dalla seconda media fino all'università. Terminata quell'esperienza, in una riunione parrocchiale delle famiglie Don Salvatore annunciò: "devo organizzare il corso per i

fidanzati che si apprestano al matrimonio religioso ma io non sono sposato, non ho esperienza di coppia, siete voi coppie con il vostro vissuto quotidiano che meglio di chiunque altro potrete trasferire la vostra esperienza". Ci fu un silenzio tombale, nessuno proferiva parola perché ci sentivamo spiazzati da una proposta tanto impegnativa. Aderimmo in tre coppie, e fu allora che io ed Emma ci sentimmo dei "pionieri della fede" perché non sapevamo cosa ci aspettasse, dove saremmo andati a parare. È stato un cammino impegnativo ma esaltante che si è protratto per oltre vent'anni, durante i quali il "corso" è diventato un percorso di fede che ha coinvolto altre coppie animatrici che man mano si sono affiancate.



Partendo da linee guida offerte dal Parroco, si meditava il Vangelo, si offrivano spiegazioni, si ricevevano domande, stimoli, proposte, osservazioni e il discorso si faceva libero, corale, come in famiglia. E questo diventavano, naturalmente, i fedeli che, incontrandosi, uscivano dall'isolamento in cui erano vissuti, condividevano i propri problemi con gli altri, esprimevano la loro solidarietà ed erano compatti accanto a chi era nella sofferenza.

L'iniziativa portò in parrocchia più fedeli, collaborazioni passeggere e altre invece durano ancora oggi.

Purtroppo, nonostante la riconosciuta efficacia dell'iniziativa, mancarono le disponibilità di persone e mezzi per istituzionalizzare le CEB, ma l'esperienza fu e potrebbe continuare a mostrarsi valida per raggiungere quelle "periferie" della comunità che sentono il bisogno di una "Buona Parola".

TESTIMONIANZA di Gino Di Schiena

Il Popolo di Dio, sollecitato dal Concilio Vaticano II, cercò nuove vie di evangelizzazione.

Una fu quella delle C.E.B. (Comunità Ecclesiali di Base) che, in collegamento con la parrocchia, si proponevano di costituire, nelle periferie, dei punti fissi di annuncio del Vangelo.

Sembrò il progetto più adatto alla nostra situazione perché, nel territorio vastis-

simo da sempre appartenente alla SS. Trinità, molte erano le zone abbandonate: non solo case popolari, ma anche suppenne e abitazioni, spesso abusive, nascevano qua e là, senza vere strade, senza illuminazione, senza servizi.

Furono, allora, individuate delle coppie animatrici che si assunsero il compito dell'annuncio e famiglie generose che offrirono la loro casa per gli incontri.



Dal profeta Isaia...*alla chiamata a vivere la dimensione profetica nel nostro tempo*

LECTIO DIVINA

Anche quest'anno la Lectio Divina ha consentito alla nostra comunità parrocchiale di leggere, meditare, pregare e contemplare la Sacra Scrittura. A guidarci in questo percorso è stato don Mimmo Massaro e il testo biblico preso in esame è stato quello di Isaia, un libro che è il frutto di una tradizione letteraria che si è sviluppata nel corso dei secoli e che raccoglie e propone le testimonianze della predicazione di molti profeti.

Nei quattro incontri don Mimmo ci ha parlato del "magnificat di Isaia", "della forza e delicatezza di Dio", dell'atteggiamento di Dio che non dimentica i suoi figli e "della gioia nuziale di Dio", temi presenti nei capitoli 35, 40, 49 e 62 del suddetto libro.

Quanto ascoltato è senza dubbio al passo con i tempi!

Le espressioni "...irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti, dite agli smarriti di cuore, coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarvi" (cfr Isaia 49,1-23) risuonano da una parte come incoraggiamento a fidarsi di Dio che si fa presente nel corso della storia e dall'altra come invito rivolto ad ogni uomo di buona volontà "a preparare la via, ad appianare la strada nella steppa, a colmare ogni valle, ad abbassare ogni monte, a trasformare in piano ogni terreno accidentato o in pianura quello scosceso".

È stato significativo meditare anche il capitolo 40, l'incipit è un imperativo forte: "Consolate, consolate il mio popolo. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la schiavitù..." un verbo che sollecita a trasformare le situazioni: Dio soggetto di consolazione ci invia ad essere suoi strumenti perché la morte diventi vita, il dolore gioia, la disperazione speranza, l'illegalità onestà, l'esilio ritorno in patria. Mettersi in ascolto del profeta Isaia ha significato riconsiderare la figura del profeta e l'importanza del discernimento spirituale, fatto dal credente, secondo i criteri suggeriti dallo Spirito.

Il profeta è costituito tale dalla Parola di Dio, in lui non c'è mai solo la condanna del male: è un uomo che si fa interprete dei segni dei tempi, è colui che legge l'oggi nella sua profondità, il suo vivere manifesta la speranza, il riscatto, la salvezza perché è una persona di fede, certa che Dio è più grande del male.

La scempiaggine umana e l'astuzia del maligno non possono avere l'ultima parola, anche se spesso sembrano governare il mondo, perché Dio è misericordioso e ha deciso di salvare il mondo, non di condannarlo o abbandonarlo al suo drammatico destino. La storia scritta da Dio è una storia di salvezza! La forza del profeta non è nei risultati raggiunti quanto nella fedeltà di Dio e nel sostegno della sua grazia.

La speranza fondata su Dio ha già il suo



inizio nella concretezza del vivere di oggi, attraverso le persone di fede che credono nel bene e vivono con sollecitudine l'amore consentendo che si realizzi l'espressione evangelica: "Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, / né la tua terra sarà più detta Devastata, / ma sarai chiamata Mia Gioia / e la tua terra Sposata, / perché il Signore troverà in te la sua delizia / e la tua terra avrà uno sposo" (Isaia 62,4).

Gabriella Santovito



Una comunità che... ASCOLTA LA PAROLA

La parrocchia, chiamata ad essere una comunità fondata sull'ascolto della parola di Dio, con il compito di educare i fedeli alla conoscenza della Parola e di annunciare questa Parola a coloro che non la conoscono o si sono allontanati, ha fatto quest'anno un'esperienza del tutto nuova: alla vigilia dell'inizio dell'anno liturgico si è ritrovata in chiesa per la **lettura integrale del Vangelo di Luca**, il vangelo che viene letto nelle liturgie domenicali di quest'anno. Durante la serata si sono alternati 35 lettori. È stata un'esperienza unica, certamente da ripetere, perché ci siamo messi innanzi tutto in ascolto della Parola di Dio, senza alcuna interferenza.

A MANI APERTE

Un pensiero grato ad un mese dall'Ammissione tra i candidati agli Ordini



Carissimi tutti,

è con gioia che provo a ripercorrere, per voi, l'evento meraviglioso dell'Ammissione tra i candidati agli Ordini sacri, che ho e abbiamo vissuto lo scorso 24 aprile, presso la Chiesa del Carmine. La scelta dell'Ammissione è il cuore del cammino di un giovane uomo verso il sacerdozio ministeriale: è il primo grande "Eccomi" che si rivolge alla Chiesa diocesana, rappresentata dal vescovo, dai presbiteri e dalla comunità dei fedeli. Un giorno, una celebrazione che ha fatto da sintesi perfetta al mio personale viaggio di vita, che ad un certo punto, ho realizzato fosse abitata da un Amore straordinario al quale non potevo non rispondere se non con il dono di tutta la mia vita, un'offerta piccola, limitata ma sincera.

Ad accompagnarmi in questo passaggio è stata l'immagine pasquale del *Noli me tangere*, ovvero quella di Gesù Risorto che chiede alla Maddalena - stupita e commossa per il prodigio di averlo visto risorto con i suoi stessi occhi - di non trattenerlo. Un invito, quello di Gesù, a rimanere sempre **a mani aperte**, che afferrano, ma sanno anche lasciare andare, che toccano, ma non hanno la pretesa di stringere forte e possedere, per lasciare integro il sacro spazio della libertà. In questo momento particolare del mio cammino, con la memoria grata per il meraviglioso e faticoso tratto di strada fatto e con lo sguardo ormai che si sbilancia, curioso e commosso, verso il futuro prossimo, inizio a respirare e a lasciarmi affascinare dal ministero che mi attende al termine del percorso in seminario, a beneficio della nostra chiesa diocesana. Non a caso ho scelto come luogo della celebrazione, carissimi parrocchiani, il Carmine, storicamente Chiesa del Seminario vescovile, cuore vocazionale della nostra diocesi. È stato commovente veder-

vi attorno a me, come una corona, durante la celebrazione. Mi sono sentito spinto da una comunità che ha a cuore il mio cammino e che, a tempo debito, con lo stesso affetto, si sentirà libera di lasciarmi andare verso qualche altra realtà della nostra Chiesa, con quelle mani sempre libere, che non possiedono egoisticamente ma sanno accogliere e custodire.

E allora, carissimi tutti, continuo in letizia il mio cammino, lasciandomi plasmare dal cammino degli anni di formazione in seminario che restano, maturando un amore sempre più consapevole ed intimo con la Parola di Vita e il Pane del Cielo, che sarà nel corso dei prossimi mesi suggellato, per la misericordia gratuita del Signore, dal conferimento dei ministeri del lettorato e dell'accollato.

Sempre a mani, aperte, con la consapevolezza che **niente è mio, ma tutto è per me**, come cascata di amore che mi investe, mi attraversa, perché giunga a quante più persone possibili.

Sostenetemi con la preghiera, perché quotidianamente possa rinnovare con entusiasmo la mia piena disponibilità al Signore, provando ad imparare dalla vita, dalle parole che mi vengono rivolte, dagli sguardi che incroceranno i miei occhi. Un "Eccomi" che sarà sempre inadeguato davanti alla grandezza della vocazione, ma che - lo prometto - resterà sempre sincero, autentico, intriso dell'Amore grande di Cristo, della luce della Sua Pasqua.

Antonio Granata, III Anno



Da lassù, continua ad amarci!

RICORDO DI SR. TERESINA

Il 12 novembre 2018 Suor Teresina Di Savino, suora della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù, è ritornata tra le braccia del Padre. La sua presenza ha impreziosito la nostra comunità parrocchiale dal 1981.

In tanti eravamo soliti chiamarla "la suora con i pattini": il suo dinamismo era pronto, sollecito e intriso di intimità con Gesù. Nativa di Montemilone, entrò in noviziato all'età di 16 anni.

Suor Teresina è stata da sempre a servizio della nostra Diocesi, prima nella parrocchia di Sant'Agostino e successivamente presso la parrocchia della SS. Trinità.

In genere quando qualcuno ci lascia, si è soliti ricordare gli insegnamenti ed è quello che attraverso questo pensiero vogliamo fare di lei.

Salga a Dio il nostro grazie per averci fatto dono di incrociare lo sguardo di suor Teresina, di intrecciare le sue mani dedite al servizio disinteressato, di vivere con lei la creatività della carità. Il dinamismo di suor Teresina aveva un segreto: non faceva nulla senza ricorrere al suo amato Gesù. La sua giornata era ritmata dalla preghiera, non tralasciava mai la celebrazione eucaristica: nel suo armamentario spirituale l'ascolto della Parola, il cibarsi dell'Eucaristia e l'adorazione di Gesù Eucaristia avevano un posto d'eccellenza! Dalla tavola eucaristica partiva la sua diaconia, prediligeva i bambini, gli ammalati, la gente che era bisognosa di cura. La sua continua preghiera era per le necessità di quanti



le chiedevano soccorso umano e spirituale.

Salga a Dio il nostro grazie per il servizio reso alla pastorale parrocchiale. Il servizio particolare svolto da suor Teresina unitamente alle Suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù negli anni è consistito nella collaborazione piena ai sacerdoti, nella catechesi, nell'animazione liturgica, nella carità, nell'educazione e nella formazione dei piccoli e della gioventù, nell'animazione pastorale delle famiglie, dei malati e degli anziani, con particolare attenzione ai poveri.

La presenza di suor Teresina è stata preziosa, perfino gli ultimi tempi sono stati esempio di evangelizzazione: ci ha catechizzato anche dal suo altare di sofferenza fidandosi e confidando in Lui.

Il ricordo che serbiamo nel cuore è di aver fatto un tratto di strada con una suora e una donna che ha avuto "occhi capaci di leggere i segni dei tempi; mani piene di carità là dove percepiva situazioni di necessità e di bisogno; labbra al servizio dell'evangelizzazione e della catechesi; cuore pronto a palpitare per tutti quei valori che possono veramente fare dell'uomo la gloria di Dio; piedi che portano la salvezza in cuori tiepidi". *Salga a te, carissima suor Teresina, il grazie di tutta la comunità per averci insegnato che ogni apostolato è vuoto se non parte dalla santa liturgia.*

Gabriella Santovito



NATURA & QUALITÀ srl di Rendine & Capogna
Via Barletta, 86 - ANDRIA
mercato ortofrutticolo box 7-8
mercato: tel./fax 0883.550617
deposito: tel./fax 0883.592602 - 0883.256073
www.naturaqualita.it

Via L. Serafino, 7 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel./Fax 0883.881996
Antonio Sergio
339.3801932 - 331.3560610
e-mail: novakartsergio@libero.it

PASTIFICIO
Marianna
dal 1986
Via Verdi, 116 > ANDRIA < Via Verdi, 105
Poeste di Pasta
senza glutine
by Pastificio Marianna
info e prenotazioni: 0883 54 69 60 // 328 65 96 401
pastificiomarianna@tiscali.it // www.pastificiomarianna.it

Grazie, MAESTRA ROSSELLA

La scuola dell'infanzia SS. Trinità è sorta, per volontà dei pastori - e in particolare don Salvatore, presente in quegli anni - per favorire l'inclusione scolastica dei bambini della zona e perché costituiva un valido elemento di facilitazione della Pastorale Familiare. Don Salvatore esortava tutto il personale ad avere lo stile di una Famiglia e tutte le insegnanti che si sono avvicendate negli anni hanno assunto con naturalezza questo atteggiamento. Non solo ma hanno incarnato l'indirizzo cristiano cattolico della scuola.

La maestra Rossella, possiamo testimoniare, ha dato il meglio di sé, impegnata nella didattica ma anche come persona, con la dedizione e passione di chi ha veramente a cuore il bene dei bambini.

Sembra ieri quel soleggiato giorno di settembre del lontano 1998 quando timida e gioiosa, si è affacciata per la prima volta nella nostra struttura.

Ha portato sin da subito una ventata d'aria nuova; non c'era bambino che non la guardasse estasiato. Era buffo vederla giocare con i bambini e, abbassandosi alla loro altezza, quasi si confondeva con loro perché il suo animo era ed è genuino e spontaneo, come quello di un bambino. Ha sempre conservato quella freschezza e quello stupore fanciullesco. Il suo volto irradia gioia e ha un sorriso autentico e puro; è entrata subito nel cuore di tutti e nella nostra grande famiglia. Instancabile, creativa, dinamica, amorevole, ma anche esigente ma di un'esigenza che non è severità, perché l'osservanza delle regole, che tanto inculcava ai bambini, non ha fatto che bene.

Lo possiamo testimoniare non solo noi che viviamo la giornata con loro ma anche i genitori: raccontano che nei giorni di vacanza i loro figli, a casa, si annoiano e attendono impazienti il rientro a scuola. Sono passate tante generazioni, il rapporto bello con le famiglie continua: Rossella è sempre una porta aperta che ti invita ad entrare e ti aiuta; è un sor-

riso contagioso pieno di gioia e speranza. È un'amica, una sorella, una collega. È colei che quando vede una lacrima, la raccoglie e ferma le altre con una parola di supporto. È un punto di riferimento al quale appoggiarsi per non lasciarsi vincere dalle paure e dalle ansie.

Perché ne stiamo scrivendo?

Un pomeriggio di qualche mese fa, quando è arrivata la chiamata dall'Ufficio Scolastico, Rossella ha annunciato a tutti noi

Ora uniamo i nostri sentimenti a quelli di tutte le famiglie che ricordano il bene ricevuto e desiderano esprimerti sentimenti di gratitudine. La riconoscenza è piaciuta anche a Gesù, figlio di Dio, che ha dato la vita gratuitamente e che, al lebbroso guarito che è ritornato a ringraziare, ha detto: "e gli altri nove dove sono?". Al ringraziamento uniamo la preghiera: con il cuore ti sosterremo, felici e fiere di aver condiviso un pezzetto di strada con



di essere passata di ruolo nella scuola statale. Era incredula e felice ma, al tempo stesso, aveva gli occhi pieni di lacrime al pensiero di dover lasciare tutto questo, la sua "seconda casa" ... Un sussulto di gioia iniziale, un abbraccio con gli occhi di tutti umidi per l'emozione e la tristezza di doverla vedere andare via...

Ufficialmente questo momento è arrivato.

Cara Rossella, vedrai, sarà tutto nuovo e sarà tutto bello, perché la tua positività non potrà che rendere tali i rapporti con i nuovi colleghi; incontrerai tante anime belle da educare.

te, nella meravigliosa scuola dell'infanzia SS. Trinità!

I fiori germoglieranno dando vita a bellissime piante e tu, siamo sicure, porterai la tua essenza ovunque andrai. Ciascuno di noi farà tesoro di quello che ci hai trasmesso coltivando la positività e l'allegria. Auguri Rossella e ricordati che noi ci siamo e ci saremo sempre: tutte le volte che vorrai potrai venire, certa che ti accoglieremo con gioia e tanto affetto.

GRAZIE ROSSELLA!!!

**Suor Graziella, Raffaella,
Valentina, Anna e Pina.**

“IO CI TENGO”

SENSIBILIZZAZIONE
SUL TEMA DELLA TUTELA
AMBIENTALE.



Nei giorni 29 aprile e 5 maggio 2019 il gruppo Caritas parrocchiale, nell'ambito della programmazione diocesana, ha invitato la comunità a riflettere su tematiche ambientali sollecitando la consapevolezza della responsabilità di ciascuno nel rispetto del pianeta, attraverso la cura del contesto in cui vive.

Con questa iniziativa, articolata in due momenti, si è voluto riflettere sul quotidiano e su come si possa ottenere molto anche solo modificando e correggendo alcune radicate cattive abitudini, nella considerazione che siamo "ospiti responsabili verso le future generazioni".

Nella conferenza del 29 aprile, moderata dalla giornalista **Nunzia Saccotelli**, in un salone parrocchiale pieno di persone sensibili alla tematica proposta, si sono avvicendati, quali

relatori:

- Don **Ignazio Leone** (teologo) ha stimolato i presenti a riflettere sugli aspetti teologici della creazione. In particolare, ha evidenziato come Dio, inserendolo nell'Eden, ha invitato l'uomo a convivere con il creato, consapevole della reciproca e fondamentale correlazione: *"Deve stabilirsi, quindi, una relazione di rispetto. Fede e creazione sono strettamente correlate tra loro. Io inizio da me richiede una conversione della persona! Ma, volere ciò significa anche effettuare delle rinunce e sostenere la responsabilità individuale. E in questo si deve essere costanti. E la costanza, si sa, richiede impegno"*.

- L'avv. **Luigi Del Giudice** (ex assessore alle politiche ambientali) ha incentrato il suo intervento sul profilo ambientale del nostro territorio comunale. Nel fotografarne lo stato di salute, ha sottolineato come il cittadino, con le sue cattive abitudini, è l'artefice indiscusso dei danni all'ambiente: abbandono indiscriminato di rifiuti in ogni luogo, percentuale calante della raccolta differenziata, uso esagerato dell'automobile anche per banali esigenze, sono solo alcuni esempi. Concludendo sintetizza: *"Tutto questo non può essere contrastato efficacemente con la sola azione di controllo, ma occorre un diffuso cambiamento di mentalità e più maturità da parte del cittadino"*.

- Il presidente dell'associazione 3Place, dott. **Riccardo Moschetti**, ha suggerito quali abitudini cambiare e quali comportamenti correggere per migliorare la salute del pianeta. Ha anche specificato come la natura reagisce all'abbandono di ogni genere di rifiuto, ricordando i tempi di degradazione dei nostri scarti. Ha sottolineato, inoltre, come questi potrebbero invece diventare "preziosa risorsa" se differenziati già nelle nostre abitazioni e destinati al riutilizzo. Inoltre, ammonisce:

PASTIFICIO
MILANESE
Pastais dal 1973
pasta d'eccellenza
ANDRIA - Via P. Nicolò Vaccina, 12/14
tel 0883 590792

SAPORI DI MARE
Fruiti di mare & pesche fresche
CONSEGNE A DOMICILIO
Via Catullo 12/14 - Andria (BT) **Nicola Giannini**
388 173 4152

Via Trani, 8/10
ANDRIA
**il PINGUINO
LAVASECCO**

Ristorante Pizzeria
Trinità
Andria
Viale Virgilio, 20/22
Tel. 0883.594099

**Parco Naturale
Selva Reale**
...nella suggestiva cornice dell'Alta Murgia
• eventi
• ristorante
• agriturismo
• fattoria didattica
• business meeting
S.p. 238 Corato-Gravina al Km.25,400
Tel. 080 36.28.693 - 346 61.36.241
www.selvareale.it - mail@selvareale.it
G.P.S. : 41°03'06.08"N - 16°24'32.67"E

**STUDIO GESTIONE E
CONSULENZE CONDOMINIALI**
Dr. Bruno Fusaro
Via Giusti, 51 - 76123 ANDRIA
Tel./Fax 0883.545152
Tel. 0883.549294
Iscritto A. N. AMM. I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EUROPEA
AMMINISTRATORI D'IMMOBILI
↳ Lettura e conteggi contatori AQP
↳ Bilancio e rendiconto consuntivo e preventivo annuale
↳ Riscossione quote condominiali
↳ Assistenza fiscale condomini
↳ Redazione regolamento condominio
↳ Pratiche conteggi I.C.I. e redazione di tabelle millesimali
↳ Dichiarazione dei redditi persone fisiche

"Il rifiuto non differenziato è destinato alla discarica ed è un regalo che noi lasciamo alle future generazioni!" ed evidenzia: "la Terra non basta più alle esigenze del genere umano e l'uomo sta compromettendo la capacità rigenerativa del pianeta. Ne sono conferma le grandi quantità di cibo prodotto che vengono gettate, i rifiuti che vengono abbandonati nell'ambiente oppure non sono correttamente differenziati, lo sperpero di risorse naturali (acqua, energia...) e l'inquinamento prodotto dall'utilizzo smodato dell'auto". Richiama, infine: *"Nel 2018 l'uomo ha esaurito già nel mese di agosto la capacità annuale di generazione delle risorse planetarie. Avremmo bisogno di quasi 1,5 pianeti per soddisfare le nostre esigenze e su questo dato occorre riflettere molto".*

- Le possibili ricadute sulla salute del cittadino, per effetto dell'inquinamento sono state argomento del contributo del dott. **Dino Leonetti** (oncologo). Lo stesso ha evidenziato: *"Le cellule umane subiscono l'influenza di agenti patogeni inquinanti con il rischio di generare cellule malate, che a loro volta si moltiplicano generando metastasi. Rifiuti pericolosi e sversamenti nella terra, nell'aria (polveri sottili ed elettrosmog), nell'acqua (inquinanti, idrocarburi) e negli alimenti (pesticidi, smog) interagiscono con il nostro organismo che si difende come può".* Si rende necessaria una modifica degli stili di vita ed un cambio di mentalità di ognuno nel proprio piccolo: uso più consapevole dell'auto, eliminazione del fumo, utilizzo corretto e misurato delle tecnologie e degli smartphone sono solo alcuni degli accorgimenti che l'uomo potrebbe adottare per non rischiare di compromettere la propria salute, in particolare dei più piccoli: *"I bambini subiscono più velocemente le negatività del contesto ambientale. Ne è una conferma l'aumento nel nostro territorio delle patologie oncologiche in età pediatrica".*

Domenica 5 maggio oltre 100 parrocchiani dai 4 agli 81 anni, supportati dai volontari dell'**associazione 3Place**, hanno provveduto alla pulizia di alcune aree del quartiere, raccogliendo i rifiuti abbandonati in piazza SS. Trinità (con contestuale ra-

satura del prato grazie alla disponibilità del sig. Domenico e di Massaud), via Quinto Ennio, parte di viale Gramsci, pinetina e palestra verde, dando concretezza all'auspicata consapevolezza e partecipazione attiva dei cittadini.

Il risultato della raccolta deve far riflettere: in poco più di un'ora sono stati raccolti 23 sacchi di rifiuti, di cui 16 di indifferenziato, 1 di plastica, 1 di carta, 4 di vetro, 1 di umido e oltre 2 litri di cicche di sigarette, queste ultime solo sulla piazza e sul sagrato della chiesa!

Questa operazione di clean up non ha avuto, certamente, la pretesa di "ripulire il mondo" ma è stata una testimonianza di ciò che si può fare per rendere il mondo più bello con un piccolo sforzo da parte di tutti, "cominciando da me".


Le nostre azioni non corrette producono conseguenze che incidono sull'ambiente anche per diversi secoli oltre a gravare pesantemente sulle future generazioni. Dobbiamo avere rispetto per l'ambiente... solo così potremo dire di avere rispetto per i nostri figli e nipoti.

E ricordiamo bene... non c'è un piano B e neanche un altro pianeta!

Giuseppe Matera



SEGIAL
COMMERCIO ALLUMINIO
 SEGIAL di Sellitri Geom. Giuseppe
 Via Stazio, 55 ANDRIA Tel./Fax 0883291364


 TECNOCOMPUTER s.r.l.
 Via G. Ceruti, 103/109 - ANDRIA
 Tel. 0883.598611 - Fax 0883.598639
 www.tecnocomputer.com
 info@tecnocomputer.com


 accademia
Total Look
 estetica e acconciatura

UnipolSai
 ASSICURAZIONI
 Filippo Porro
 Agente e Promotore Finanziario
 Agenzia Generale di Andria
 Corso Cavour, 9 - Andria (BT) Cell. 330 325195


 ORTOFRUTTICOLA
SACCOTELLI s.r.l.
 MERCATO ORTOFRUTTICOLO STAND 4/5
 76123 ANDRIA (BT)
 Telefono e Fax: 0883 550612


DESANTIS
 i custodi della tradizione

IL RISORTO

Oltre il DOLORE
e la CROCE

OPERA ROCK di Daniele Ricci

DOMENICA 9 2019
GIUGNO ore 20.30
Oratorio SS. TRINITÀ - Andria

info e prenotazioni: Antonio 324.6077836

MUSICAL

ORATORIO SS. TRINITÀ
CROCE VERDE, PIAZZA S. GIUSEPPE

«La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una "Persona": Gesù, che è in mezzo a noi, qui sta la nostra gioia, la nostra speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo: Non lasciatevi rubare la Speranza...» (Papa Francesco)

Queste sono le parole di augurio di papa Francesco ai giovani: portare nel mondo la

gioia e la speranza! E sono proprio questi i sentimenti protagonisti delle molteplici prove svolte con i ragazzi in vista della presentazione del musical. Il **9 giugno** di quest'anno, infatti, in occasione dei 60 anni di vita della nostra comunità, il gruppo teatrale amatoriale della parrocchia rappresenterà **"IL RISORTO"**, un musical di Daniele Ricci: un'entusiasmante opera rock, uno spettacolo appassionato e toccante, che ripercorre la storia della passione e resurrezione di Gesù attraverso canzoni e coreografie. L'esperienza che i giovanissimi, giovani e gli adulti hanno vissuto nel preparare la messa in scena del musical, li ha arricchiti e aiutati a coltivare sempre più la gioia dello stare insieme. Hanno nel tempo compreso che anche una attività come questa può far crescere il senso dell'impegno nello spirito di sacrificio. Il musical non si limita al tradizionale racconto della passione ma va ben oltre le vicende della sofferenza, del martirio e della morte di Gesù; percorre la storia della salvezza fino ad evidenziare il momento supremo della risurrezione, il prevalere della luce sulle tenebre, la vittoria della gioia sul dolore. Questo evento fondamentale della fede cristiana è ricordato in modo vibrante e commovente dai nostri ragazzi, iniziando dall'ingresso di Gesù a Gerusa-

lemme fino all'annuncio dell'Angelo alle donne davanti al sepolcro e alla rivelazione ai discepoli di Emmaus e a Tommaso. Il tutto si snoda in un susseguirsi di episodi e di emozioni attraverso le canzoni. Insomma, un'opera che: "ti libera il cuore ... solo allora conoscerai la Verità". In questa opera troviamo una perfetta fusione tra cultura, musica giovanile e Vangelo con l'intento

di diffondere e far conoscere la vita e le opere di Gesù Cristo alle nuove generazioni, spesso lontane ed indifferenti alla religione e alla spiritualità. I ragazzi attraverso questo percorso religioso, grazie al musical, esprimono tutta la loro passione legata alla fede in Cristo, mostrando il senso vero di un momento in cui la loro vita quotidiana è pervasa da mille situazioni di pericolo e da una confusione sociale, in cui i valori vanno sempre più disperdendosi. Tanti i personaggi e gli interpreti, che con grande entusiasmo e impegno hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto con l'obiettivo di divertirsi assieme e, nel mentre, continuare ad annunciare la gioia di Cristo Risorto e vivo in mezzo a noi. Lavorare con varie generazioni, in un continuo e proficuo scambio di idee e pensieri, porta inevitabilmente ad un arricchimento personale. È bello vedere un gruppo così eterogeneo e armonico impegnato al servizio della Chiesa. Ognuno dei partecipanti ha un dono in sé, regalatici da Dio, che deve essere moltiplicato, per ridonarlo arricchito della nostra umanità. Dunque, un grande GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di uno spettacolo grandioso che ha toccato ciascuno nel profondo.

Angela Quacquarelli

NON SOLO SOLDI

PARROCCHIA SS. TRINITÀ - RENDICONTO CONSUNTIVO ANNO 2018

ENTRATE		USCITE	
1) Offerte in occasione di celebrazioni dei sacramenti	€ 13.715,00	1) Spese correnti (manutenzione ordinaria, assicurazione, ammortamento mutuo, riparazioni varie)	€ 9.597,83
2) Questua in chiesa e luci votive	€ 23.028,50	2) Utenze (ENEL, acqua, gas, telefono e canoni vari)	€ 10.106,29
3) Attività pastorali, festa parrocchiale, sponsors, offerte spontanee e diritti di segreteria	€ 25.168,65	3) TARI (compreso anni arretrati)	€ 4.227,00
4) Caritas parrocchiale	€ 5.040,00	4) Remunerazione parroco, vicario, collaboratore e suore	€ 12.400,00
5) Attività oratoriane	€ 37.590,00	5) Spese ordinarie per il culto, attività pastorali, cancelleria e festa parrocchiale	€ 13.501,74
6) Collette nazionali, diocesane e partite di giro	€ 7.671,50	6) Caritas parrocchiale	€ 4.659,00
7) G.S.E.	€ 5.421,49	7) Attività oratoriane	€ 26.480,16
8) Contributo Diocesi per il "Centro Madonna di Fatima"	€ 3.720,00	8) Fitto Centro Pastorale "Madonna di Fatima"	€ 3.720,00
TOTALE	€ 121.355,14	9) Collette nazionali, diocesane e partite di giro	€ 7.671,50
		10) Acquisto beni mobili e opere edilizie	€ 2.340,00
		TOTALE	€ 94.703,52

LA SOLIDARIETÀ in cifre

1) Avvento e Quaresima di carità	€ 2.045,00
2) Giornata Pro Università Cattolica	€ 330,00
3) Giornata Carità del Papa	€ 324,00
4) Giornata Missionaria	€ 2.130,00
5) Giornata Pro-Luoghi Santi	€ 273,00
6) Giornata Pro-Seminario	€ 1.400,00
7) Giornata Pro-Migranti	€ 400,00
8) Pro sostentamento clero	€ 96,50
9) Pro-Indonesia (Terremoto)	€ 700,00
TOTALE	€ 7.671,50

CARITAS PARROCCHIALE

1) Contributo al Centro Mamre	€ 1.200,00
2) Sostegno a famiglie e persone in difficoltà, mensa della carità	€ 2.739,00
3) Progetto adozioni a distanza	€ 720,00
TOTALE	€ 4.659,00

...e non solo

* Raccolta indumenti, coperte in parrocchia, viveri; servizio presso il Centro Mamre, doposcuola e raccolta di fondi attraverso la Festa della Castagna ed altre iniziative



100% PARTNER
I NOBILI
FINESTRE & PERSIANE



**SHOW ROOM
FINESTRE E PERSIANE**

via calpurnio, 4
76123 Andria (BT)
tel./fax 0883.594855
info@falegnameriabonelli.it

www.falegnameriabonelli.it

WWW.COLASANTOLAB.IT

PREVENZIONE È BENESSERE
da 10 anni è quello che facciamo meglio



colasanto LAB
FELICE IL CORPO,
FELICE LA MENTE

#SUPERSANTOS

Oratorio Estivo 2019



Ci vediamo all'ORATORIO ESTIVO
24 GIUGNO-6 LUGLIO

ISCRIZIONI dal 3 a 15 giugno
dalle ore 17,00 alle ore 20,00
VI ASPETTIAMO NUMOROSI, come al solito!

#Supersantos, un simpaticissimo supereroe molto social, è la guida nell'avventura oratoriana di quest'anno. Qualcuno lo definisce un supereroe "anomalo" perché non usa i suoi poteri da solo ma li condivide con quanti si lasciano guidare da lui. Agisce silenziosamente, nessuno può vederlo in forma umana, eppure... si fa vedere e sentire

La storia di quest'anno vuole essere un punto di partenza di un percorso alla scoperta della vocazione, riconoscendo le nostre capacità e potenzialità.

Il protagonista della storia è Matteo, un ragazzo come tanti altri. Matteo sogna ripetutamente l'episodio evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci: nel sogno lui è quel ragazzo dalla cui cesta Gesù prende i pani e i pesci che poi moltiplicherà per la folla dei presenti.

Questo episodio fa nascere in Matteo una serie di interrogativi cui, poco a poco, troverà le risposte grazie all'incontro e al confronto con le persone che fanno parte della sua vita quotidiana (genitori, amici, compagni di scuola, insegnanti). E piano piano, con l'aiuto di #Supersantos, svilupperà i suoi "frutti": le amiche Benevolenza, Magnanimità e Bontà.

Matteo scoprirà, di giorno in giorno, di essere parte di un grande progetto ma anche di avere il compito di spendere nel mondo i valori che ha riconosciuto in sé.

#Supersantos ci aspetta tutti per mettere a disposizione i suoi poteri e per farci scoprire le nostre capacità e potenzialità.

E...STATE IN COMUNITÀ

SETTIMANA
MARINA
8-12 luglio

CAMPO-SCUOLA
Ragazzi di scuola media
a Alezio (LE)
Casa Vacanze "La Lizza"
dal 14 al 19 luglio

CAMPO-SCUOLA
Giovanissimi
a Alezio (LE)
Casa Vacanze "La Lizza"
dal 29 luglio
al 3 agosto

CAMPO-SCUOLA
Giovani
a Roma
Villaggio Flaminio
dal 15 al 18 agosto

CAMPO-SCUOLA
Adulti e Famiglie
a Dolonne/
Courmayeur (AO)
dal 16 al 24 agosto

GEMITEX



Costruzione Accessori per Veicoli Industriali

the details that make the difference

S.P. 231 Andriese-Coratina Km. 41+380 - Tel./Fax **0883 56 61 36**
76123 ANDRIA BT
www.italinox.it - info@italinox.it



MATARRESE

RISTORAZIONE AUTOMATICA



Via Murge, 54
76123 ANDRIA (BT)

Partita IVA & Cod. Fisc.
06647700720



0883.569618
328.2623422 • 328.8619208



giovanni.sellitri@alice.it
agscostruzionisrl@arubapec.it



www.agscostruzionisrl.it

CARTOLIBRERIA - EDICOLA - RICEVITORIA

PIANETA CARTA



Via Mattia Preti 95 - Andria (BT)
Tel./Fax: 0883.558273
e-mail: pianetacarta@hotmail.com
Facebook: @pianetacartaandria



SIA S.R.L.
Soluzioni Informatizzate per Aziende

Azienda certificata ISO 9001

- Arredamenti per ufficio e scuola
- Reti e sistemi server
- Computer e Fotocopiatori
- Registratori di cassa
- Bilance elettroniche
- Centralini telefonici



PartnerDirect

CONCESSIONARIA



Lexmark Microsoft
Authorized Education Reseller

Via Barletta, 96 - Andria (BT)
Tel./Fax 0883.559982 - 0883.599403
info@mondosia.com



ANTONIO
info: 333.12.18.385

CONTRADA MONACHELLE



Quando è buono è Casillo



CONFALONE
FOTOGRAFI

Via Lorenzo Bonomo 4/d
ANDRIA (BT) - Tel. 0883.556070
info@confalonefotografi.it



Un filo d'olio su tutto®

Tecnoffice

di Francesco Vurchio

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

Via Palmiro Togliatti, 395 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel./Fax **0883.543344** - Cell. 338.1502581
e-mail: info@vurchio.it - www.vurchio.it

TOSHIBA

Rivenditore Autorizzato e Assistenza Tecnica >>>



Piccolo Felicia
acconciature donna

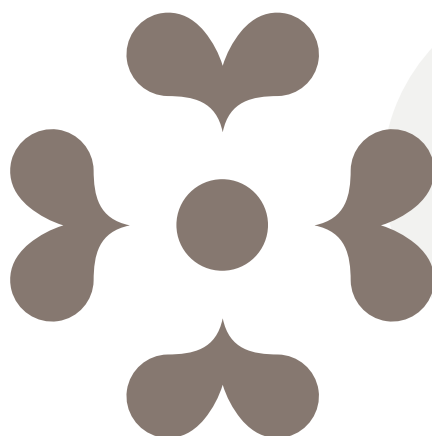
Via Lamapaola 93 - ANDRIA
t. 347 0869609

ELETTROIMPIANTI
impianti elettrici elettromeccanica

PORRO E CASSANO S.R.L.

RIPARAZIONI ELETTRICHE - CABINE DI TRASFORMAZIONE
AVVOLGIMENTO MOTORI ELETTRICI - NOLEGGIO GRUPPI
ELETTRICI - POZZI ARTESIANI - QUADRI ELETTRICI

Porro Riccardo 337.936636 Via Catullo 342
Cassano Francesco 336.480524 76123 ANDRIA (BT)
elettroimpiantiporrocassanosrl@gmail.com



RELAIS SANT'AGOSTINO

WEDDING & EVENTS

S.S. 170 Andria - Castel del Monte km 11
 76123 Andria (BT)
 Tel. 0883 1956904
 Donatello 347 4828966
 Roberto 328 7018283

info@relaissantagostino.it
 www.relaissantagostino.it



Scelta destinazione **5xmille** dell'IRPEF

Ti chiediamo di sostenere il nostro impegno
 a favore dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie.
 Ogni contribuente può farlo firmando nello spazio denominato
"Sostegno del Volontariato..."
 che è simile in tutti i modelli (CUD, 730, UNICO,
 indicando il Codice Fiscale dell'Oratorio:

90063060728

A te non costa nulla. Ma è la tua piccola goccia per aiutare il nostro Oratorio.

